

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

Ente Morale D.P.R. n. 1051 del 27.10.1950

**BILANCIO SOCIALE  
E  
BILANCIO D'ESERCIZIO  
31.12.2016**



**A.I.A.**



## SOMMARIO

# BILANCIO SOCIALE 2016

### 1. PREMESSA METODOLOGICA

### 2. LA NOSTRA IDENTITA'

2.1 L'assetto istituzionale

2.2 La *mission* ed i valori di riferimento dell'Associazione

2.3 Le strategie e le politiche

### 3. CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI ED ORGANIZZATIVE

3.1 La struttura organizzativa

3.2 Gli Organi Sociali

3.3 La forza lavoro

3.4 Le principali attività svolte

### 4. LA RELAZIONE ECONOMICA

4.1 Dimensione economica

4.2 Dimensione ambientale

## BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2016

5. SCHEMI DI BILANCIO AL 31.12.2016

6. NOTA INTEGRATIVA AL 31.12.2016

# BILANCIO SOCIALE 2016

## 1. PREMESSA METODOLOGICA

Per la prima volta, l'Associazione Italiana Allevatori pubblica il Bilancio Sociale, illustrando le proprie attività e il loro impatto, dal punto di vista tecnico ed economico, ma anche sociale.

Il Bilancio sociale può essere scaricato in formato elettronico dal sito dell'Associazione [www.aia.it](http://www.aia.it).

### Sede sociale

Roma, Via Giuseppe Tomassetti 9

### Per contattarci

Tel. +39 06 85451207

Fax +39 06 85451230

[segreteriaaia@aia.it](mailto:segreteriaaia@aia.it)



### Laboratori:

#### Laboratorio Genetica e Servizi

Cremona, Via Bergamo 292

Tel. +39 0372 560828

Fax +39 0372 560938

[info-lgs@aia.it](mailto:info-lgs@aia.it)



#### Laboratorio Standard Latte

Maccarese (Roma), Viale dell'Industria 24

Tel. +39 06 6678830

Fax +39 06 6678811

[lsl@aia.it](mailto:lsl@aia.it)



Il bilancio sociale ha lo scopo di fornire una corretta rappresentazione della realtà dell'Associazione e di soddisfare le esigenze informative fondamentali di tutti coloro che rispetto ad essa sono portatori di interessi, diritti e aspettative legittime (*stakeholder*).

Rispetto al bilancio d'esercizio, che espone i fatti economici e finanziari, il bilancio sociale permette di comprendere le capacità dell'organizzazione di perseguire la sua missione, di essere coerente con i valori ed i principi a cui si ispira.

Il presente bilancio sociale fornisce le informazioni sulle attività svolte dall'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI nel corso dell'esercizio 2016, con riferimento non solo ai numeri, ma anche alla descrizione degli impatti dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale.



## 2. LA NOSTRA IDENTITA'

### 2.1 L'assetto istituzionale

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI, in breve denominata "A.I.A.", è stata costituita in Roma, il 28 agosto 1944, con l'obiettivo di far rinascere la zootecnia nazionale devastata dal secondo conflitto mondiale.

È stata riconosciuta Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1051 del 27 ottobre 1950 ed ha rapidamente accresciuto e ramificato capillarmente, su tutto il territorio italiano, la struttura iniziale, supportando ogni settore dell'allevamento e sviluppando un'ampia gamma di attività di assistenza alle aziende zootecniche, contribuendo a rendere la zootecnia del nostro Paese una delle più avanzate a livello internazionale.



L'Associazione Italiana Allevatori non ha scopo di lucro e svolge la sua attività in tutto il territorio nazionale.

La sede legale, amministrativa ed operativa dell'Associazione è situata in Roma alla Via Giuseppe Tomassetti n. 9.

L'Associazione opera nel rispetto del proprio Statuto associativo, modificato, da ultimo, in data 15 gennaio 2016 dall'Assemblea dei Soci in seduta straordinaria, con atto notarile. Le modifiche statutarie sono state approvate il 14 aprile 2016 dalla Prefettura di Roma, ed

iscritte nel registro delle persone giuridiche, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361.

## **2.2 La *mission* e i valori di riferimento dell'Associazione**

L'A.I.A. si propone di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire ad un più rapido miglioramento del bestiame allevato e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e dei prodotti da questo derivati.

L'Associazione, quale organo di rappresentanza e di tutela dei propri associati, collabora con il Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia, gli altri Ministeri competenti nonché con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche territoriali e con tutti gli Enti e le organizzazioni agricole interessate.

Per il raggiungimento delle sue finalità, l'Associazione:

- promuove la costituzione, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'organizzazione zootecnica periferica e, a tal fine, predispone ed eroga, in favore dei propri soci, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, servizi di carattere tecnico, informatico, amministrativo e contabile;
- opera in collaborazione con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche, anche territoriali, e con gli Enti e le Organizzazioni agricole interessate;
- adempie, secondo le disposizioni impartite dalle Amministrazioni Pubbliche interessate, ai compiti ed alle funzioni delegati dagli Organi di Governo o attribuiti da leggi e regolamenti, avvalendosi anche delle Organizzazioni sue socie, cui attribuisce specifici compiti tecnici ed economici, controllandone l'effettiva attuazione, ovvero eseguendo direttamente i compiti e le funzioni delegati;
- indirizza le attività delle Organizzazioni sue socie;
- collabora con gli Organi periferici del Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia e, con gli Istituti di Incremento Ippico e con le Amministrazioni regionali e i loro enti, nell'espletamento del lavoro di selezione, nonché nell'istituzione e nel funzionamento dei libri genealogici;
- predispone e realizza progetti e programmi operativi annuali e/o pluriennali, anche sopranazionali, finanziati anche con i contributi dei soci, di enti pubblici, di organismi di livello locale, nazionale e comunitario;
- promuove, d'intesa con gli Enti economici e commerciali dei produttori agricoli, la costituzione di Organismi collaterali per la eventuale gestione di attrezzature per il miglioramento, per la raccolta dei prodotti zootecnici, per la loro trasformazione e per il loro collocamento;
- assiste gli associati e provvede, nell'interesse degli stessi, all'acquisto, in Italia o all'estero, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, di bestiame, di materie prime e di attrezzi necessari agli allevamenti e favorisce il collocamento del bestiame, dei prodotti e dei sottoprodotti da questo derivati; a tale scopo può istituire specifiche sezioni, uffici o centri di coordinamento anche articolati a livello territoriale;

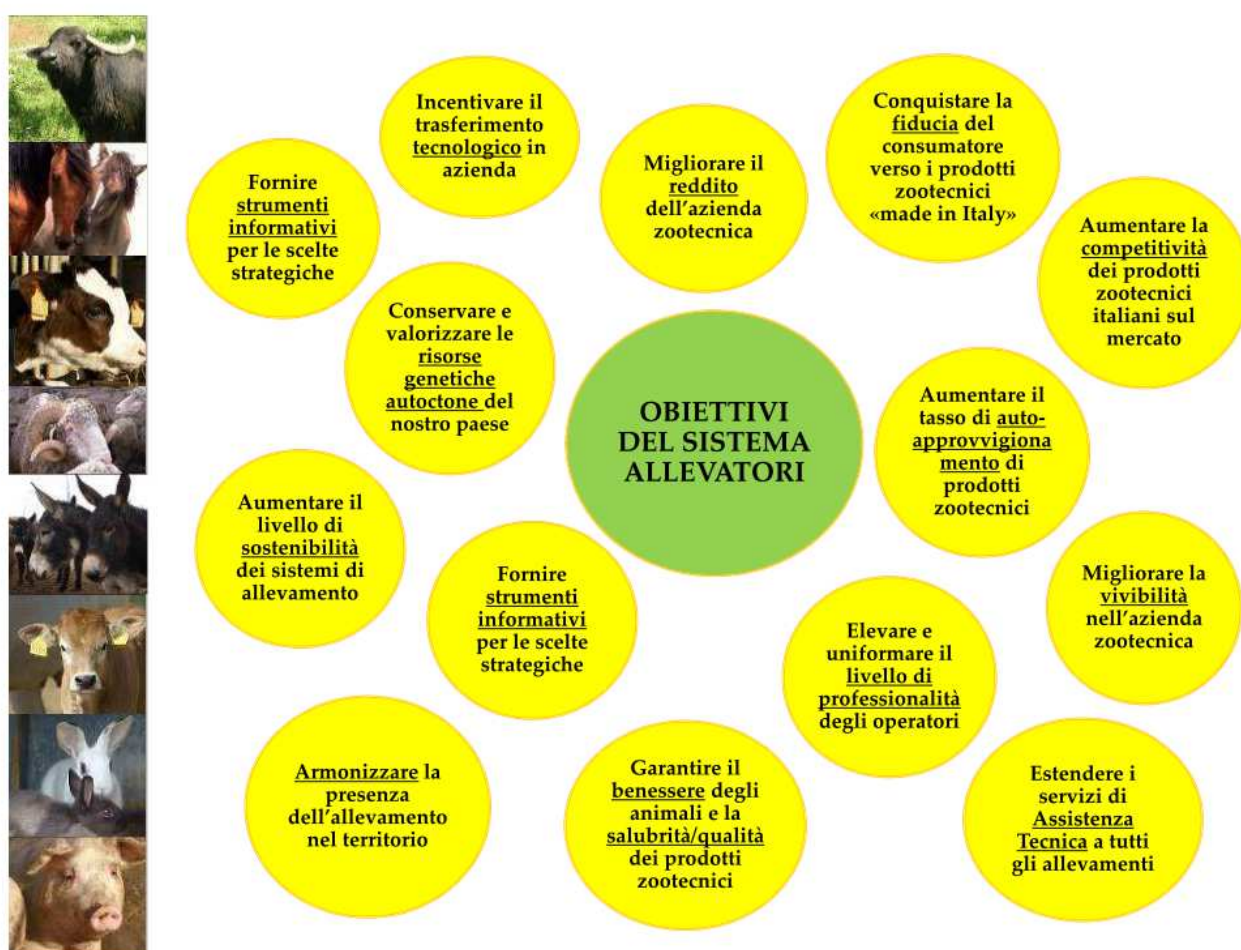
- assume partecipazioni o interessenze e partecipa alla costituzione di consorzi, società e altri raggruppamenti di soggetti pubblici e privati la cui attività possa concorrere al raggiungimento degli scopi sociali;
- promuove accordi onde assicurare agli allevatori un credito per l'attuazione di iniziative legate alla produzione animale;
- promuove ed incoraggia studi e ricerche diretti a risolvere particolari problemi tecnici ed economici, anche in collaborazione e d'intesa con le Amministrazioni Pubbliche competenti, con Istituti di ricerca e di sperimentazione e con le Organizzazioni aderenti;
- promuove iniziative atte a migliorare la produzione foraggera e l'alimentazione del bestiame nelle aziende;
- promuove pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali, allo scopo di migliorare la qualità delle produzioni e l'igiene degli alimenti, di tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e favorire la biodiversità;
- promuove iniziative rivolte ad elevare il livello culturale e tecnico degli allevatori ed alla formazione di maestranze specializzate ad organizzare ogni opportuna forma di consulenza e di istruzione professionale;
- promuove, istituisce, coordina o gestisce, in nome e per conto proprio o per conto terzi, scuole o corsi di perfezionamento e di specializzazione, sostenendoli anche attraverso iniziative editoriali e pubblicazioni in genere;
- predispone e realizza, anche a livello internazionale, programmi di educazione alimentare, di promozione dei consumi di prodotti agricoli anche di qualità, di ricerca di mercato, di formazione degli operatori;
- promuove, d'intesa ed in collaborazione con le Autorità competenti, l'organizzazione e l'attuazione dell'azione di profilassi e di lotta contro le malattie infettive e diffuse del bestiame;
- progetta e promuove l'attuazione di forme assicurative contro gli infortuni, le malattie e la mortalità del bestiame, nonché del personale al medesimo addetto, dei rischi contro terzi e tutto quanto attiene all'attività dell'allevamento;
- promuove analisi di mercato relativamente ai settori di attività in cui essa opera;
- stipula accordi ed intese di collaborazione con Organizzazioni nazionali ed estere;
- promuove ed eventualmente organizza congressi, convegni, riunioni, fiere e mostre, concorsi ed aste;
- assicura, quale Organo di rappresentanza dei propri associati, la continuità dei necessari contatti con le Amministrazioni Pubbliche, parastatali, le Organizzazioni agricole, qualsiasi altro Ente ed Amministrazione interessati, sia all'interno del territorio nazionale che all'estero;
- si avvale, per le proprie finalità istituzionali ed in genere per tutte le attività svolte anche in via sussidiaria ed indiretta nell'interesse della categoria, Organizzazioni di allevatori ad essa associate;
- promuove la valorizzazione del patrimonio zootecnico e dei prodotti da esso derivati, la valorizzazione, la tracciabilità e salvaguardia e tutela dei prodotti di qualità e delle



indicazioni geografiche (DOP e IGP), nonché i sistemi di qualità nazionale, anche mediante attività di controllo e certificazione di tali produzioni. Le attività di controllo e certificazione potranno essere promosse tramite la costituzione di specifiche Unità Operative;

- crea, registra, acquista, gestisce e vende marchi commerciali e ogni altro segno distintivo, aventi attinenza ai settori di attività in cui essa opera, li concede in uso direttamente e indirettamente e organizza i relativi controlli al corretto uso degli stessi;
- svolge attività promozionali e pubblicitarie nei settori di attività in cui essa opera.

## 2.3 Le strategie e le politiche



Le attività strategiche da porre in essere mirano al raggiungimento degli obiettivi su indicati al fine di sviluppare la zootecnia nazionale e tutelarne la biodiversità.

La qualità e salubrità dei prodotti di primari carne e latte è il pre-requisito principale per la tutela valorizzazione degli oltre 47 formaggi e 37 prodotti a base di carne DOP e IGP riconosciuti a livello Europeo: dal Parmigiano Reggiano fino alla Mozzarella di Bufala passando per il Vitellone dell'Appennino Centrale, solo per citare alcuni esempi. I prodotti

tipici italiani costituiscono, infatti, un patrimonio culturale fondamentale e sono l'ossatura delle produzioni zootecniche.

A.I.A., grazie alla rete di laboratori del sistema allevatori, coordinata dal Laboratorio Standard Latte, effettua oltre 55 milioni di analisi all'anno, delle quali oltre 14 milioni sui campioni di latte prelevati mensilmente dai singoli capi in produzione.



Tutti i dati vengono raccolti nel database centrale e, una volta elaborati, vengono inviati agli allevatori, sia sotto forma di *alert*, che sotto forma di *report* gestionali: basti pensare che, ad esempio, entro poche ore dal termine delle analisi di laboratorio, il database Si@ll invia a ciascun allevatore i valori delle cellule somatiche dei propri capi in produzione. Solo nel 2016 sono stati inviati oltre 450.000 SMS, e-mail e fax.



L'Italia costituisce uno dei principali bacini di risorse genetiche animali, sia per il numero di razze allevate, sia per la diversità genetica che le caratterizza, non solo rispetto ai Paesi che si affacciano nell'area mediterranea, ma anche nel contesto mondiale.

Alcune di queste razze, già nel passato, hanno contribuito alla costituzione del pool genetico di talune delle razze "moderne", oggi fondamentali per l'approvvigionamento di carni a livello mondiale.

Purtroppo, il patrimonio di biodiversità animali di interesse zootecnico è costantemente a rischio di erosione genetica, tanto che, negli ultimi decenni, oltre 65 popolazioni o razze autoctone sono state dichiarate estinte.

L'istituzione dei Registri anagrafici nazionali ha portato l'Italia ad intraprendere un processo istituzionale di conservazione delle biodiversità zootecniche.

Il piano di sviluppo della zootecnia nazionale deve necessariamente passare attraverso la diffusione in tutti gli allevamenti di tecniche moderne orientate alla sostenibilità dei processi produttivi ed alla qualità dei prodotti attraverso gestioni eco-compatibili delle aziende zootecniche; sistemi di produzione informatizzati orientati ad una zootecnia di

precisione, oltre ad un livello medio-alto delle capacità professionali degli operatori del settore.

### **3. CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI ED ORGANIZZATIVE**

#### **3.1 La struttura organizzativa**

I soci dell'AIA sono le Associazioni periferiche di primo grado, presso cui sono istituiti gli uffici periferici – uffici periferici dei controlli funzionali - dell'AIA e, pertanto, le Associazioni Regionali o Interregionali Allevatori o, in mancanza, le Associazioni Interprovinciali e le Associazioni Provinciali Allevatori; le Associazioni Regionali Allevatori costituite da Associazioni periferiche di primo grado; le Organizzazioni nazionali per specie e razza e specifici settori di attività nell'ambito zootecnico; altri Enti e Organismi operanti nell'ambito della filiera zootecnica.

I criteri, le regole e le modalità operative relative al funzionamento organizzativo, tecnico, amministrativo e contabile dell'A.I.A. e delle Organizzazioni socie, nel loro rapporto, sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dall'Assemblea Generale, al quale le Organizzazioni socie si uniformano.

L'attribuzione dei voti in Assemblea è rapportata all'entità degli interessi rappresentati dalle Organizzazioni socie, in ottemperanza alle previsioni contenute nel Regolamento associativo. L'esercizio dei diritti sociali spetta alle Organizzazioni socie regolarmente iscritte ed in regola con l'adempimento delle quote e dei contributi, conformemente alle delibere degli organi sociali competenti.

Nel dettaglio, a ciascun Socio dell'A.I.A., è attribuito un voto; alle Associazioni Allevatori di primo grado sono attribuiti fino a un massimo di 6 voti in funzione delle aziende di allevamento alle stesse associate e del patrimonio zootecnico rappresentato.

Nel corso del 2016 sono state tenute due Assemblee con una rappresentanza media dei soci superiore al 50%.

#### **3.2 Gli Organi sociali**

##### **Il Comitato Direttivo**

Il Comitato Direttivo ha il potere di nominare il Presidente e i due Vice Presidenti e gli altri due componenti della Giunta Esecutiva; amministrare il patrimonio sociale; dare esecuzione al regolamento associativo; nominare l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs.

231/2001 e adottare il relativo Modello Organizzativo; deliberare sulla misura delle quote e dei contributi da addebitare alle Organizzazioni associate; deliberare in materia di perdita della qualità di associato e commissariamento; formulare i progetti di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e i progetti di attività dell'Associazione; nominare il Direttore Generale dell'Associazione.

Tale Organo è costituito dai seguenti diciannove componenti:

1. Roberto Nocentini, Presidente dell'Associazione;
2. Claudio Destro, Vicepresidente dell'Associazione;
3. Maurizio Garlappi, Vicepresidente dell'Associazione;
4. Francesco D'Ausilio;
5. Laura Cenni;
6. Roberto Chialva;
7. Roberto Chizzoni;
8. Floriano De Franceschi;
9. Palmino Ferramosca;
10. Daniel Gasser;
11. Pietro Laterza;
12. Luca Marcora;
13. Franco Moras;
14. Luca Panichi;
15. Sergio Pompa;
16. Germano Pè;
17. Ettore Prandini;
18. Thomas Ronconi;
19. Stefano Sanna.

Il Comitato Direttivo resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

### **La Giunta Esecutiva**

La Giunta Esecutiva è l'Organo dell'Associazione che cura l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato Direttivo; delibera sull'ammissione, recesso, esclusione e commissariamento dei soci; propone alle Organizzazioni socie che procedono alla nomina dei propri direttori generali, nominativi tratti dall'Albo dei Direttori Generali, tenuto dall'Associazione; nomina i rappresentanti dell'Associazione presso tutti gli organi politici, amministrativi e tecnici e negli organi sociali delle Organizzazioni socie e delle Organizzazioni partecipate; nomina Commissioni per lo studio di particolari problemi; assolve, infine, a tutti gli altri compiti ad essa demandati dal Comitato Direttivo con apposita deliberazione di delega.

L'attuale composizione della Giunta Esecutiva è la seguente:

1. Roberto Nocentini;
2. Claudio Destro;
3. Maurizio Garlappi;
4. Germano Pè;
5. Stefano Sanna.

### **L'Organo di controllo**

L'Organo di controllo, nominato in forma monocratica, è rappresentato dal Dott. Francesco Scala, in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale.

L'Organo di controllo esercita tutti i compiti attribuiti per legge: vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento.

### **La Revisione Legale**

Il Revisore Legale dell'Associazione è il Dott. Enrico Leccisi, in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale.

### **Il Collegio dei Probiviri**

È l'organo sociale a cui è devoluto l'esame di qualsiasi vertenza che sorga fra le Organizzazioni socie e tra queste e l'Associazione, nell'ambito dell'attività dell'Associazione stessa.

### **Il Direttore Generale**

È Direttore Generale dell'Associazione il dott. Roberto Maddé.

## **3.3 La Forza lavoro**

Il Sistema delle Associazioni Allevatori vede attualmente impegnate circa 2.100 unità lavorative tra controllori zootecnici, informatici, amministrativi, genetisti e tecnici di laboratorio, personale addetto ad altre attività.

Al 31 dicembre 2016, l'organico dell'AIA era composto da un totale di 77 unità.

Il personale attualmente in forza è pari a 80 unità, di cui 44 uomini e 36 donne.

L'organizzazione aziendale è definita come da organigramma seguente:



L'A.I.A. effettua attività di formazione, aggiornamento ed abilitazione degli allievi controllori zootecnici e degli allievi tecnici del servizio controllo mungitrici; effettua inoltre corsi per classificatori di carcasse bovine, sia per funzionari pubblici, che per tecnici segnalati da strutture private.

Nel 2016, sono stati effettuati i seguenti corsi di formazione a favore del personale AIA:

- 1.project management - strategie e programmazione del project manager;
- 2.team working – guidare un team di progetto;
- 3.application development – analytics & business intelligence nel settore mobile.

### 3.4 Le principali attività svolte

Si riportano di seguito nel dettaglio le principali attività poste in essere dall'Associazione in applicazione del suo scopo statutario:

#### Attività di Selezione animale e miglioramento genetico

La Legge 15 gennaio 1991, n.30, successivamente modificata dalla Legge 3 agosto 1999, n.280, individua rispettivamente nei Libri Genealogici e nei Registri Anagrafici gli attori

del miglioramento genetico delle razze animali sottoposte a selezione e della conservazione delle razze a limitata diffusione.

I Libri Genealogici sono tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori, associate all'AIA, mentre i Registri anagrafici sono tenuti direttamente dall'AIA, che gestisce anche i Libri Genealogici delle razze per le quali non esistono ANA dotate dei requisiti previsti dalla legge.

La raccolta dei dati riproduttivi e delle prestazioni produttive degli animali sul territorio e l'elaborazione delle stesse è assicurata dall'AIA, per il tramite delle Associazioni periferiche di allevatori alla stessa associate.

Gli allevamenti di diverse specie sottoposti a controllo sono oltre 47.000 e rappresentano, nel solo settore del latte, 1.500.000 bovini e fino al 79% del prodotto.

Il miglioramento genetico è un processo centralizzato che consiste nell'accumulazione di geni a effetto considerato "favorevole" nella popolazione animale di riferimento e che presuppone l'esistenza di obiettivi univoci di selezione ben definiti (criteri di scelta) e di schemi di selezione organizzati ed operativi (meccanismi di scelta) a livello centrale.

Tale attività si articola nel controllo e misura dei caratteri fenotipici (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: produzione di latte, percentuale di grasso e proteine, incremento ponderale), raccolta delle informazioni genealogiche, la definizione degli schemi di selezione in funzione della particolarità delle diverse specie e razze, la valutazione genetica dei riproduttori e l'impiego di questi sulla popolazione zootecnica nazionale.

Gli strumenti sono la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, i controlli funzionali e la valutazione genetica degli animali.



LIBRI GENEALOGICI  
Razze bovine con obiettivo di selezione - ANA  
HERD BOOKS  
Cattle breeds raised for selection - ANA



1	FRISONA ITALIANA	<input type="checkbox"/>
2	BRUNA	<input type="checkbox"/>
3	PEZZATA ROSSA ITALIANA	<input type="checkbox"/>
4	REGGIANA	<input type="checkbox"/>
5	JERSEY	<input type="checkbox"/>
6	RENDENA	<input type="checkbox"/>
7	GRIGIO ALPINA	<input type="checkbox"/>
8	VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	<input type="checkbox"/>
9	VALDOSTANA PEZZATA NERA	<input type="checkbox"/>
10	VALDOSTANA CASTANA	<input type="checkbox"/>
11	BUFALA MEDITERRANEA ITALIANA	<input type="checkbox"/>
12	PIEMONTESE	<input type="checkbox"/>
13	CHIANINA	<input type="checkbox"/>
14	MARCHIGIANA	<input type="checkbox"/>
15	MAREMMANA	<input type="checkbox"/>
16	ROMAGNOLA	<input type="checkbox"/>
17	PODOLICA	<input type="checkbox"/>
18	LIMOUSINE	<input type="checkbox"/>
19	CHAROLAISE	<input type="checkbox"/>
20	PINZGAUER	<input type="checkbox"/>

LEGENDA - KEY

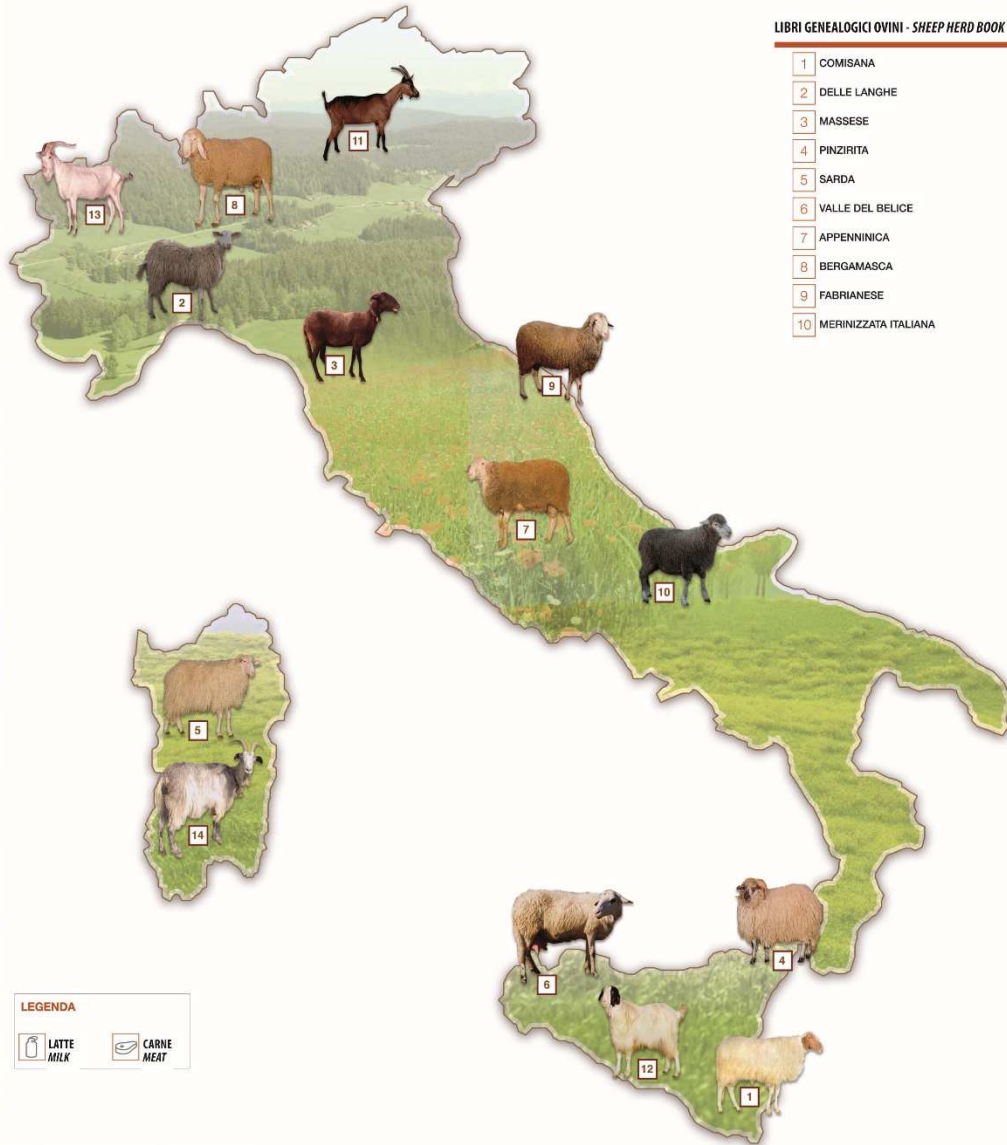


REGISTRO ANAGRAFICO - REGISTRY

Razze bovine autoctone e a limitata diffusione - AIA / Native cattle breeds with limited distribution - AIA

Razze autoctone / Native breeds		Razze estere a limitata diffusione / Foreign Breeds with Limited Distribution	
21	AGEROLESE Campania	26	GARFAGNINA Toscana
22	BURLINA Veneto	27	MODENESE Emilia Romagna
23	CABANNINA Liguria	28	MODICANA Sicilia
24	CALVANA Toscana	29	MUCCA PISANA Toscana
25	CINISARA Sicilia	30	PEZZATA ROSSA OROPA Piemonte
		31	PONTREMOLESE Toscana
		32	PUSTERTALER SPRINZEN Trentino
		33	SARDA Sardegna
		34	SARDO BRUNA Sardegna
		35	SARDO MODICANA Sardegna
		36	VARZESE-OTTONESE-TORTONESE Lombardia
			BLONDE D'AQUITAINE
			ABERDEEN ANGUS
			HIGHLAND





**LIBRI GENEALOGICI OVINI - SHEEP HERD BOOK**

1	COMISANA	
2	DELLE LANGHE	
3	MASSESE	
4	PINZIRITA	
5	SARDA	
6	VALLE DEL BELICE	
7	APPENNINICA	
8	BERGAMASCA	
9	FABRIANESE	
10	MERINIZZATA ITALIANA	

**LEGENDA**

	LATTE MILK		CARNE MEAT
--	---------------	--	---------------

**LIBRI GENEALOGICI CAPRINI - GOAT HERD BOOK**

11	CAMOSCIATA DELLE ALPI		12	MALTESE		13	SAANEN		14	SARDA	
----	-----------------------	--	----	---------	--	----	--------	--	----	-------	--



**IBR GENERALI**  
Breed equine with objective of selection  
**IBR BODI**  
Breed breeds with selection



- 1 TROTATORE ITALIANO  
UNIF
- 2 PURO SANGUE INGLESE  
UNIF
- 3 CRENITALE  
UNIF
- 4 ANGO-ARABO  
UNIF
- 5 SELLA ITALIANO  
UNIF
- 6 PURO SANGUE ARABO  
ANF
- 7 ASCIOLLO ITALIANO TRIO PESANTE RAPIDO  
ANF
- 8 NAPOLITANO DELLA  
ANF
- 9 BARBORGANO  
ANF
- 10 LIPIZZANO  
ANF
- 11 MAREMMANO  
ANF
- 12 MURGESE  
ANF
- 13 NORFOLK  
ANF

**LEGENDA - KEY**

SELLA	TIRO LEGGERO
SADDLE HORSE	LIGHT DRAFT HORSE
SOMA	TIRO PESANTE
PACK HORSE	DRAFT HORSE
PRODUZIONE ANIMALE	
BREED PRODUCTION	

**REGISTRO AMBASCIERO - AM/IBR**  
Breed equine of animals a limited diffusion - AM / Breed and draft breeds with limited distribution - AM

Breed with objective of selection / Breed breeds with selection		Breed equine of animals a limited diffusion / Breed and draft breeds with limited distribution	
14 CAVALLINO DELLA GARFÀ Sardinia		28 CAVALLO SARDEGNO Sardegna	
15 CAVALLINO DI MONTICAPOLI Toscana		29 NAPOLETANO Campania	
16 CAVALLO DEL DATINA Marche		30 PUGANO CALABRITANO Campania	
17 CAVALLO DEL DELTA Emilia Romagna		31 PONY DI ESPERA Lazio	
18 CAVALLO DEL VENTASSO Emilia Romagna		32 SAMPATELLANO Sicilia	
19 CAVALLO ROMITO Molise		33 TOLPETANO Lazio	
		34 CAVALLO APENNINICO Emilia Romagna	
		35 CAVALLO ROMANO M. LAZIALE Lazio	
		36 ASINO DELL'AVARO Emilia Romagna	
		37 ASINO DELL'ASINARA Sardegna	
		38 ASINO DI MARTINA FRANCA Puglia	
		39 ASINO MARIGLIANO Sicilia	
		40 ASINO ROMAGNOLI Emilia Romagna	
		41 ASINO FIVTESCO Sicilia	
		42 ASINO D'ARDO Puglia	
		43 ASINO VITERBESE Lazio	
		<b>Breed with a limited diffusion / Breed breeds with limited distribution</b>	
		CAVALLO DI MIRENSI	
		KAMSTRUPPER	

Poiché il settore zootecnico – che, pure, riveste enorme importanza economica anche in termini di bilancia commerciale – non offre, a livello imprenditoriale, margini di profittabilità tali da consentire il sostegno autonomo di investimenti a lungo termine come quello della selezione animale, molti Stati, sia europei che extraeuropei, tra cui l'Italia, investono fondi pubblici nel settore della selezione animale.

In questo senso, l'attività svolta dall'AIA viene realizzata in parte grazie ai finanziamenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e in parte grazie alle quote pagate alle Associazioni Allevatori operanti sul territorio associate dell'AIA dagli allevatori soci, che sono i destinatari dei servizi.

Le iniziative previste nell'ambito della suddetta attività – che viene effettuata conformemente ad appositi disciplinari approvati con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – sono annualmente proposte al finanziamento del suddetto Ministero e vengono approvate mediante l'emissione di appositi decreti ministeriali.

L'esperienza italiana dimostra, peraltro, che gli investimenti pubblici nella selezione hanno ritorni economici, in termini di aumenti produttivi realizzati, del tutto soddisfacenti: il nostro Paese vanta, infatti, una posizione leadership e di prestigio agroalimentare con più di 240 prodotti DOP e IGP accanto ad una numerosa diversificazione di produzioni tipiche locali legate alla biodiversità autoctona; l'esistenza di schemi di selezione animale gestiti dal mondo allevatorio costituisce, inoltre, da sempre, un fattore importante di promozione sociale e culturale per gli operatori del settore ed è un fondamentale elemento sinergico per il mondo nazionale della ricerca, soprattutto per quanto riguarda la genetica molecolare; infine, il buon funzionamento di uno schema di selezione nazionale porta a una maggiore selettività nelle importazioni di riproduttori e, in sintesi, migliora sensibilmente il bilancio commerciale con l'estero ed evita la concentrazione del *know-how* all'interno di poche imprese multinazionali di enormi dimensioni.

Si rileva che il miglioramento genetico non è solo di interesse del singolo allevatore, ma costituisce un investimento strategico di lungo periodo, a favore del miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale con effetti lungo tutta la filiera produttiva.

Non ha valenza esclusivamente "tecnica", ma risponde perfettamente alle attuali esigenze del comparto agricolo zootecnico e, più in generale, della società nel suo complesso. Esso infatti:

- determina l'aumento qualitativo e quantitativo delle produzioni, rispondendo all'esigenza di incremento della domanda alimentare a livello nazionale ed internazionale;
- offre alla filiera agroalimentare ed al consumatore prodotti di origine zootecnica rispondenti ai più elevati standard di sicurezza alimentare e tracciabilità, nel rispetto del benessere degli animali;

- permette di preservare la tipicità delle produzioni zootecniche di eccellenza, essenziale per il mantenimento delle distintività, caratteristica del sistema Italia, messa a repentaglio dalle sempre più insistenti pressioni della globalizzazione;
- assicura il mantenimento delle biodiversità come bacino di risorse genetiche essenziali per il miglioramento delle specie di interesse zootecnico;
- garantisce al settore zootecnico ed agli allevatori formazione permanente ed aggiornamento tecnico continuo, accompagnati da un'attenta opera di divulgazione.

Per mantenere inalterato il livello di competitività del sistema allevatori è necessario che l'attività sia svolta in modo uniforme e unico su tutto il territorio nazionale e senza soluzione di continuità, trattandosi di attività che interviene nei processi biologici degli animali in selezione.

Si riporta nella tabella seguente una situazione del numero di allevamenti iscritti ai controlli funzionali e del numero dei capi iscritti ai controlli funzionali e ai libri genealogici e registri anagrafici:

<b>Attitudine</b>	<b>Numero ALLEVAMENTI Al 31-12-2016</b>	<b>Numero CAPI AL 31-12-2016</b>
<b>Bovini da latte</b>	17.440	1.446.742
<b>Bovini da carne</b>	13.699	381.056
<b>Ovini</b>	1.967	362.974
<b>Ovini carne</b>	2.394	155.997
<b>Caprini</b>	798	63.842
<b>Bufalini</b>	284	63.233
<b>Suini</b>	330	10.810
<b>Equidi</b>	6.121	15.006
<b>Cunicoli</b>	233	2.830

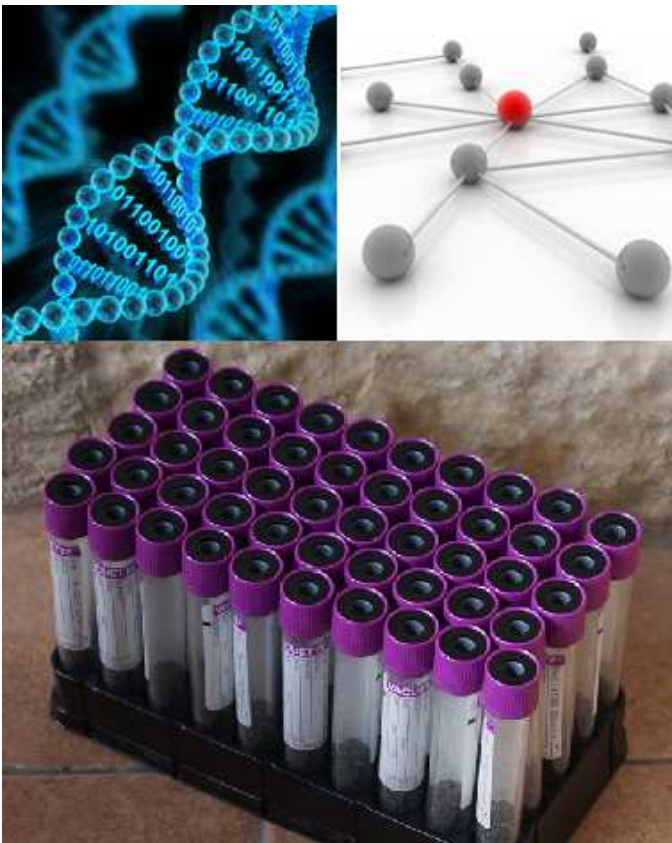
Grazie al proprio personale tecnico, AIA mantiene sotto controllo funzionale oltre 2,2 milioni di capi, dei quali circa 1,3 milioni di bovini da latte, 400 mila ovini da latte, 350 mila bovini da carne, 61 mila bufale e 55 mila capre.

Ogni mese, ad esempio, le 17.400 stalle di bovini da latte iscritte ai controlli funzionali vengono visitate da un controllore abilitato che misura le produzioni di ciascuna vacca, preleva un campione di latte per le analisi di laboratorio e registra gli eventi riproduttivi accaduti nel mese precedente. Analogamente accade per gli ovini e per le bufale di razza Mediterranea.



Annualmente vengono spesi oltre 250 mila giorni di controllo nelle stalle italiane e registrati nel database dell'Associazione oltre 30 milioni di dati.

Oggi, il database centralizzato dell'Associazione - chiamato Si@ll - unico a livello nazionale e costantemente aggiornato, mantiene e conserva un patrimonio di informazione costituito da oltre 700 milioni di dati accuratamente validati standardizzati e catalogati sugli animali dei nostri allevamenti: dalle singole produzioni, ai vitelli nati per parto fino agli accertamenti di parentela con il DNA e ai passaggi di proprietà da una allevatore ad un altro.



AIA, grazie al proprio Laboratorio Genetica e Servizi, equipaggiato con le più avanzate tecnologie disponibili, effettua i test di parentela essenziali per la verifica delle paternità alla base della stima del valore genetico dei riproduttori e le moderne analisi molecolari indispensabili per la selezione genomica, oramai entrata nella ordinaria attività di miglioramento delle razze da latte.

Nel Laboratorio Genetica e Servizi, sono analizzati oltre 50 mila campioni all'anno.

L'AIA detiene, inoltre, anche il Laboratorio Standard Latte, che coordina l'attività analitica dei laboratori gestiti dalle Associazioni Allevatori operanti a livello territoriale, verificando

l'accuratezza analitica di tali laboratori e svolgendo attività di formazione ed aggiornamento dei tecnici e responsabili di laboratorio.

REGIONE	Analisi reali di laboratorio 2015	Analisi reali di laboratorio 2016
Abruzzo	70.569	67.396
Basilicata	121.070	116.251
Calabria	65.634	68.622
Campania	202.311	216.110
Emilia Romagna	1.328.442	1.367.524
Friuli Venezia Giulia	231.352	231.203
Lazio	263.198	280.230
Liguria	9.032	7.707
Lombardia	3.873.526	3.902.350
Marche	20.574	16.552
Molise	41.309	40.627
Piemonte	849.236	900.325
Puglia	272.800	275.679
Sardegna	270.753	273.017
Sicilia	185.053	82.634
Toscana	42.237	41.299
Trentino Alto Adige		557.665
Umbria	51.784	46.419
Valle D'Aosta	95.964	94.769
Veneto	642.766	622.768
<b>TOTALE</b>	<b>8.637.610</b>	<b>9.209.147</b>

All'AIA sono associate 28 Associazioni Nazionali Allevatori, di cui 17 tenutarie di libro genealogico (7 relative ai bovini delle razze da latte o a duplice attitudine e 3 ai bovini delle razze bovine da carne; 4 per gli equini e una per ciascuna delle specie ovi-caprina, suina, bufalina e cunicola), 30 Associazioni Regionali, Interprovinciali, Provinciali Allevatori e 9 enti operanti nell'ambito della filiera zootecnica con compiti che rientrano nelle finalità istituzionali dell'Associazione.

Specie	ANA/AIA	Numero Razze Libro Genealogico	Numero Razze / Popolazioni Registro Anagrafico
<b>Bovini</b>	10	15	18
<b>Ovini-caprini</b>	1	25	71
<b>Suini</b>	1	5	7
<b>Bufali</b>	1	1	-
<b>Conigli</b>	1	3	42
<b>Equidi</b>	3	7	22

In oltre 70 anni di attività, il Sistema degli allevatori ha assicurato l'unicità, l'uniformità e la continuità nello svolgimento dell'attività di conservazione della biodiversità e di miglioramento genetico su tutto il territorio nazionale, ottenendo anche la certificazione internazionale ICAR, che attesta la rispondenza delle attività di controllo funzionale di AIA alle norme internazionali che disciplinano come le informazioni e dati forniti debbano risultare necessariamente attendibili, confrontabili e trasparenti.

I positivi risultati conseguiti in tutti questi anni di attività dal Sistema Allevatori hanno portato l'Italia ad essere tra i primissimi Paesi a zootecnia più avanzata nel mondo.

A riscontro della validità del Sistema sono da annoverare le numerose richieste da parte di paesi di nuovo ingresso nella UE e da Paesi del bacino mediterraneo, di assistenza per lo sviluppo di sistemi di raccolta e analisi dei dati delle produzioni animali secondo i criteri ispiratori dell'Organizzazione.

### **Attività di assistenza tecnica**

Il miglioramento genetico italiano, fortemente legato alla caratterizzazione delle produzioni zootecniche, ha reso possibile una forte integrazione tra la filiera agroalimentare e il sistema produttivo nazionale.

Per ottenere il miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni, tuttavia, il miglioramento genetico deve essere supportato da un management aziendale adeguato affinché gli animali migliorati possano esprimere al meglio il proprio potenziale: i dati dei controlli funzionali sono elaborati dall'AIA in modo tale da trarre informazioni utili agli allevatori, ai quali sono fornita assistenza tecnica, zootecnica e veterinaria e strumenti di supporto per la gestione quotidiana della mandria.



Sfruttando le potenzialità della rete internet, AIA ha, inoltre, sviluppato il gestionale di ultima generazione Si@lleva, connesso al database centrale, che permette agli allevatori e ai loro consulenti di accedere ai report e alle informazioni in tempo reale da qualsiasi computer.

Anche grazie a questi supporti per la gestione degli animali e del loro benessere, la produzione di latte media aumentata di oltre 600 kg.

## Attività a tutela del benessere degli animali

Per supportare gli allevatori nel monitoraggio e gestione del rischio in allevamento e del benessere degli animali ha sviluppato specifici supporti gestionali, basati su opportune elaborazioni dei dati raccolti in stalla.

Grazie a report distribuiti agli allevatori con frequenza mensile con i dati più aggiornati, gli allevatori, in maniera semplice e intuitiva, tengono sotto stretto controllo la situazione di benessere della propria mandria e riescono a individuare i potenziali problemi tempestivamente, così da poter porre prontamente in essere le più efficaci misure di controllo e risoluzione.



Inoltre AIA, grazie ai propri tecnici specializzati, offre a tutti gli allevatori il servizio di controllo mungitura (SCM), grazie al quale le sale di mungitura e i singoli impianti vengono accuratamente monitorati, in modo da garantire il corretto prelievo dei campioni di latte, la conseguente maggiore attendibilità dei dati necessari all'esecuzione delle attività legate ai controlli funzionali e più elevati standard di benessere degli animali: le attività connesse al servizio controllo mungitrici sono, infatti, integrate nei servizi di assistenza agli allevamenti, in

considerazione della rilevante correlazione tra impianto di mungitura (ambiente) e patologie mammarie.



Il Laboratorio Genetica e Servizi è, inoltre, all'avanguardia nell'identificazione di patologie di origine genetica.

### **Attività a tutela della biodiversità**

L'istituzione dei Registri anagrafici nazionali permette di tutelare e conservare le biodiversità zootecniche del patrimonio italiano: AIA gestisce i registri anagrafici delle razze autoctone bovine, equine e avicole per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali fornendo una serie di servizi agli allevatori che vanno dalla registrazione dei capi, alla loro valutazione morfologica per la verifica degli standard di razza, al prelievo di materiale seminale fino alla produzione di specifici piano.

Per la gestione di queste razze, AIA ha creato un sistema informatico dedicato nell'ambito del proprio database centrale, nel quale ad esempio sono gestiti gli oltre 60 mila capi appartenenti alle 16 razze bovine autoctone a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici, dalla Pontremolese, che conta meno di 100 soggetti, alla Sarda con una popolazione di oltre 15.000 unità. Per lo svolgimento di questa attività, l'AIA opera in stretto contatto con i tecnici del territorio e con gli allevatori custodi.

A titolo di esempio, si riporta l'attività svolta per la tutela della razza Varzese Ottonese, originaria delle zone appenniniche, che riveste particolare importanza economica per la sua duplice attitudine produttiva e per la produzione di formaggi tipici locali quali il Monteboré, la "Formaggella di Menconico" e il "Nisso". Tale razza, ridotta in pochi decenni da oltre 20.000 capi ad alcune decine di capi reliquia, grazie alla passione degli allevatori e all'attività tecnica di AIA, è attualmente composta da oltre 400 soggetti distribuiti in 44 allevamenti.

Nel quinquennio 2011-2015, sono state distribuite un totale di 542 dosi di seme di razza Varzese prelevate da AIA su capi accuratamente scelti che, utilizzate secondo rigidi piani di accoppiamento per il controllo della consanguineità, hanno prodotto 291 nuovi soggetti.

Bovini di razza modicana



Asino Pantesco



Suini di cinta senese



Cavallo San Fratellano



## Mostre e fiere nazionali ed internazionali

Nell'ambito dei propri scopi statutari, l'Associazione promuove, coordina, organizza e partecipa a eventi e manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali finalizzate alla promozione, valorizzazione e diffusione del patrimonio zootecnico italiano e dei prodotti agroalimentari di qualità da esso derivati.

Tale attività viene svolta singolarmente o in collaborazione con le proprie strutture Associate.

Nel 2016, l'AIA ha preso parte alla 112° Edizione della Fiera Agricola di Verona, a Cavalli a Roma, alla 48° Edizione della Fiera Agriumbria, a Bastia Umbra (PG), al Festival Show dell'Agricoltura di Padova, alla Hengstparaden (Marbach, Germania), alla 71° Edizione della Fiera del Bovino da Latte di Cremona e, infine, alla 118° Fiera Cavalli di Verona.

È consuetudine organizzare, in occasione delle manifestazioni, nell'ambito delle "Giornate didattiche", in collaborazione con le Associazioni Nazionali Allevatori, gare di giudizio dei bovini con attitudine alla produzione del latte e della carne e delle razze equine riservate agli studenti degli istituti tecnici e professionali agrari. La Gara relativa alla valutazione dei bovini da latte prevede varie tappe di selezione, per poter accedere alla finale nazionale delle Gare di giudizio che, nel 2016, ha avuto luogo a Reggio Emilia, in occasione della Mostra Regionale del Latte.



## Progetti esteri

L'AIA promuove programmi di collaborazione internazionale finalizzati allo sviluppo del settore zootecnico attraverso l'offerta di beni e servizi di qualità ed eccellenza nei settori del trasferimento tecnologico, della genomica animale, di strutture e impianti dedicati.

I programmi internazionali AIA assicurano l'applicazione di collaudati protocolli in merito al controllo funzionale, alle procedure per la corretta gestione dei registri anagrafici e dei libri genealogici, alla progettualità di ricerca, all'applicazione dei manuali di corretta prassi di allevamento per garantire il benessere animale, la qualità dei prodotti e la tracciabilità di filiera a tutela della sicurezza alimentare e del consumatore.

L'Ufficio Esteri segue la preparazione e l'attivazione di iniziative innovative ed eco-sostenibili nei molteplici settori della zootecnia, sempre nel rispetto della biodiversità, della sostenibilità ambientale e della varietà dei territori nonché il monitoraggio dei progetti attualmente in corso in diversi Paesi del mondo.

Supporta, inoltre, le attività di internazionalizzazione attraverso un costante raccordo con le associazioni rappresentate e in particolare con le aziende *leader* del sistema zootecnico italiano.

I Progetti esteri in corso di attuazione sono:

- 2017-2019 EIT-KICS-2016\_FoodConnects A people-centric and resource-smart transformer of the European food system, driving consumer confidence and improved global health:

Si tratta del primo progetto piattaforma Europeo, in cui AIA e l'università di Torino sono gli unici partner italiani. Tale progetto riguarda la sicurezza alimentare e, in particolare, l'AIA è l'unico partner che agisce nelle produzioni primarie di origine animale.

All'interno del Consorzio, sono in via di valutazione due proposte progettuali formulate dall'AIA:

- InnoPoultry, che prevede lo sviluppo di buone pratiche per l'allevamento di razze avicole locali
- RiskFarm (Risk analysis in dairy animal farming to improve consumer trust) con l'obiettivo di aumentare la fiducia dei consumatori verso gli alimenti di origine animale attraverso una serie di iniziative farm to fork.

- 2017-2019: H2020-RUR-2016-1 -Inno4Grass - Shared Innovation Space for Sustainable Productivity of Grasslands in Europe.

Si occupa di introdurre innovazione nella gestione dei pascoli, ritenuti una risorsa strategica per la pastorizia e l'allevamento in generale, ma anche per la conservazione del territorio e la sostenibilità ambientale.

AIA, in collaborazione con il CNR e con l'istituto di foraggicoltura di Trento, si occuperà delle aree pascolive nazionali.

- 2016-2018: 2015/C 351/09 - AGRI.2016-0190 Info Pack Farmer 3.0 "Support for information measures relating to the CAP": si tratta di un progetto di divulgazione, che ha l'obiettivo di formare-informare gli allevatori e gli operatori del settore zootecnico in generale, sui contenuti e le misure della nuova Politica Agricola Comunitaria.

AIA ha già prodotto una serie di articoli divulgativi e filmati su temi relative al benessere e alla sostenibilità ambientale, tematiche di riferimento della nuova PAC.

- 2014-2017 EuropeAid/136-595/C/ACT/UZ Sustainable Development in Rural Areas of Uzbekistan: progetto di supporto allo sviluppo agricolo Europeo guidato dalla cooperazione tedesca, in cui AIA è responsabile del settore allevamento da latte e, in particolare, si occupa di fornire supporto tecnico ad una serie di aziende a carattere

famigliare (Dakan Farm) nella regione di Fargana, al confine nord occidentale dell'Uzbekistan, vocata alla produzione di latte.

### **Attività di informazione e l'aggiornamento degli allevatori**

Negli ultimi anni, l'innovazione tecnologica nel settore zootecnico ha fatto passi da gigante. Oggi i robot di mungitura, i sensori per il rilevamento dei dati sui singoli animali (ad esempio la temperatura per la corretta gestione degli impianti di raffrescamento), i sistemi automatici di distribuzioni degli alimenti sono sempre più diffusi: si tratta della cosiddetta zootecnia di precisione, che, accanto alla possibilità di analisi sempre più avanzate, costituisce una opportunità per molti allevatori. Ma anche le pratiche di allevamento e le corrette modalità di gestione degli animali (come ad esempio l'alimentazione) sono sempre in evoluzione grazie agli studi e alle sperimentazione degli enti di ricerca e delle Università.

I fattori sopra indicati, unitamente alla possibilità di accedere ad informazioni e dati sempre più avanzati e complessi costituiscono la chiave per la sostenibilità degli allevamenti.

L'aggiornamento e l'informazione degli allevatori e degli operatori del sistema è infatti un elemento fondamentale per permettere la diffusione delle innovazioni e, soprattutto, per consentire a ciascuno di adottare e utilizzare i nuovi strumenti in funzione delle proprie esigenze, traendone il massimo beneficio possibile.

A.I.A. è attiva nell'aggiornamento dei tecnici e degli allevatori proponendo corsi e convegni dedicati ad argomenti specifici (ad esempio routine di mungitura, gestione della mandria, interpretazione dei dati dei controlli funzionali etc.) e divulgando attraverso i propri organi dedicati (ad esempio sito il sito web. [www.aia.it](http://www.aia.it)) informazioni e articoli tecnici.

## 4 LA RELAZIONE ECONOMICA

### 4.1 Dimensione economica

La seguente tabella, evidenzia il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, limitatamente agli ultimi due esercizi di riferimento, al fine di meglio comprendere la situazione reddituale dell'Associazione:

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	2016	2015
<u>VALORE DELLA PRODUZIONE</u>	10.336.816	11.265.093
Costi esterni operativi	(6.116.245)	(6.184.007)
<u>VALORE AGGIUNTO</u>	4.220.571	5.081.086
Costi del personale	(3.991.470)	(4.122.250)
<u>Margine operativo lordo (MOL)</u>	229.101	958.836
Ammortamenti ed accantonamenti	(1.069.172)	(2.685.251)
<u>Risultato operativo</u>	(840.071)	(1.726.415)
Risultato dell'area finanziaria	0	(2.806.779)
<u>Ebit normalizzato</u>	(840.071)	(4.533.194)
Risultato dell'area straordinaria	1.440.433	236.916
<u>Ebit integrale</u>	600.362	(4.296.278)
Oneri finanziari	(212.893)	(237.345)
<u>Risultato lordo</u>	386.469	(4.533.623)
Imposte sul reddito	(306.528)	(170.339)
<u>Risultato netto</u>	79.941	(4.703.962)

Il risultato operativo, includendo gli ammortamenti e gli accantonamenti, ha subito un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente.

La gestione finanziaria, pur essendo migliorata rispetto al precedente esercizio, incide negativamente sul conto economico dell'Associazione; mentre il risultato lordo ante imposte, positivo per Euro 386 mila, risulta in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio. L'avanzo Netto di gestione è pari ad Euro 79.941.

### PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E DATI FINANZIARI

Lo stato patrimoniale riclassificato dell'Associazione:

(Valori in Euro)

Descrizione	2016	2015
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	12.568	0
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	3.476.254	3.793.025
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	3.160.135	286.331
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>6.648.957</b>	<b>4.079.356</b>
<b>Rimanenze</b>	13.994	13.994
<b>Crediti verso clienti</b>	7.629.152	7.109.562
<b>Crediti verso imprese controllate e collegate</b>	43.556	2.315.155
<b>Crediti Tributari</b>	92.884	36.514
<b>Crediti verso altri</b>	152.440	195.340
<i>Disponibilità liquide</i>	384.875	233.427
<b>Totale Attivo Circolante</b>	<b>8.316.901</b>	<b>9.903.992</b>
<b>Ratei e Risconti attivi</b>	114.735	149.797
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>15.080.593</b>	<b>14.133.144</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.593.024</b>	<b>3.513.083</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>324.518</b>	<b>324.518</b>
<i>Debiti verso banche</i>	2.096.991	3.073.314
<b>Debiti verso fornitori</b>	7.497.456	5.206.055
<b>Debiti verso imprese controllate e collegate</b>	11.087	982.852
<b>Debiti tributari</b>	421.547	109.513
<b>Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	199.716	170.382
<b>Altri debiti</b>	483.607	430.267
<b>Totale Debiti</b>	<b>10.710.404</b>	<b>9.972.383</b>
<b>Ratei e Risconti passivi</b>	452.648	323.161
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>15.080.594</b>	<b>14.133.144</b>

La struttura dell'attivo dell'Associazione è composta per il 55,15% da attivo circolante e per il 44,85% da attivo immobilizzato.

Nell'**attivo circolante** assumono una posizione di rilievo i crediti verso il Ministero delle Politiche Agricole, per i contributi connessi all'attività istituzionale dell'Associazione.

Gli indici di equilibrio economico patrimoniale sono esposti nella tabella successiva:

	31.12.2016	31.12.2015	Delta
Capitale Netto Immobilizzato	5.324.438	3.754.839	1.569.599
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>(1.678.005)</b>	<b>(2.780.779)</b>	<b>1.102.774</b>
Tempi medi d'incasso (giorni)	239	322	(83)
Tempi medi di pagamento (giorni)	252	301	(49)
<b>Tempi di autofinanziamento (giorni)</b>	<b>13</b>	<b>(21)</b>	<b>34</b>
Coefficiente di autofinanziamento	23,83%	24,50%	0,50%
<b>ROE (Risultato/Patrimonio Netto)</b>	<b>0,02</b>	<b>(1,34)</b>	<b>1,36</b>
ROS (EBITDA/Fatturato)	9%	-15%	24%
ROT (Fatturato/Immobilizzazioni)	1,82	2,76	(0,94)
<b>ROI (EBITDA/Immobilizzazioni)</b>	<b>16%</b>	<b>-42%</b>	<b>58%</b>

Tutti gli indici evidenziano un trend positivo, con un miglioramento sia dei tempi di incasso che di pagamento.

L'Associazione presenta al 31 dicembre 2016 un patrimonio netto pari ad Euro 3.593.024, con un incremento rispetto all'anno precedente di Euro 79.941.

Sempre al 31 dicembre 2016, la posizione finanziaria netta a breve è negativa per circa Euro (1.686) mila, comunque in miglioramento rispetto al 2015 di Euro 1.098 mila. L'Associazione gode di una linea di fido con Banca Nazionale del Lavoro, per Euro 3.500.000.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti di particolare rilevanza.

### **Informazioni ai sensi dell'art. 2428 c.c.**

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. sono fornite una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

## **RISCHIO DI CREDITO**

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi sono improntati a criteri di sana e

prudente gestione. L'assunzione del rischio è basata sulla conoscenza della realtà patrimoniale e gestionale di ciascuna associazione socia e ciascun cliente e del quadro economico in cui la stessa opera.

Il rischio di credito dell'Associazione è sostanzialmente collegato:

- i. all'esposizione verso le altre associazioni allevatoriali territoriali, a fronte delle quote annuali integrative per l'esigenza dell'attività nel campo della selezione a reintegro dei costi fissi e variabili sostenuti dall'ente e non coperti da programmi finanziati;
- ii. all'esposizione verso il Mipaaf per i contributi ancora da incassare.

Ciò premesso, con riferimento ai crediti verso le associazioni territoriali, si deve ritenere che le attività finanziarie dell'A.I.A., alla luce della svalutazione iscritta in bilancio nell'esercizio corrente, hanno nel complesso una mediocre qualità creditizia.

In diversi casi le particolari condizioni finanziarie ed economiche di varie entità territoriali (vedasi, a titolo esemplificativo e non esaustivo A.R.A. Marche) hanno richiesto una particolare, puntuale ed attenta analisi in merito alla gestione del flusso creditorio al fine di valutarne la concreta recuperabilità. In altre fattispecie di Associazioni Provinciali ormai non più aderenti al sistema allevatoriale, la certezza della recuperabilità è sostanzialmente nulla essendo strutture ormai in fase di scioglimento e liquidazione e non più socie di A.I.A. non potendo più esercitare le attività di cui alla L. 30/1991.

L'ammontare globale dei crediti ritenuti di dubbia recuperabilità per cui si è avviata comunque una specifica policy di recupero è pari ad Euro 2.780.358, interamente coperto da specifico fondo stanziato in bilancio al 31 dicembre 2016.



## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In relazione al rischio di liquidità al fine di comprenderne appieno il rischio bisogna tener conto anche dei tempi di smobilizzo dei crediti in menzione che ad oggi sono di circa 239 giorni

Descrizione		2016	2015	Variazione
CCN [Capitale Circolante Netto]	Euro	(1.393.500)	(68.391)	(1.325.109)
PFN [Posizione Finanziaria Netta]	Euro	(1.678.005)	(2.839.887)	1.161.882
Tempo medio d'incasso [(Crediti/Fatturato)365]	giorni	239	322	(83)
Tempo medio di dilazione(Fornitori/Acquisti)365]	giorni	252	301	(49)
Indice di Autofinanziamento [PN/Totale Attivo]	indice	24%	24,5%	(0,5%)
Incidenza oneri finanziari sul Debito bancario	indice	10,5%	7,7%	2,8%

Pertanto, il rischio di liquidità rilevabile va letto acquisendo in modo chiaro che non essendovi certezza in merito ai tempi di incasso delle somme (e non assolutamente sulla inconsistenza del credito) riconducibili ai crediti: prevalentemente verso gli Associati, marginalmente nei confronti del Mipaaf.

Da rilevare che il miglioramento dei tempi medi d'incasso delle posizioni creditorie di 239 giorni dal 2015 al 2016 ha consentito un abbassamento anche dei tempi medi di pagamento passati da 301 giorni nel 2015 a 252 giorni nel 2016.

Va altresì constatato che la posizione finanziaria netta dal 2015 al 2106 ha avuto un miglioramento di Euro 976 mila; si constata, altresì, che il trend si sta mantenendo anche nel 2017. Auspicabile una apertura degli Istituti di credito ad una rinegoziazione degli oneri di affidamento, il rapporto tra oneri bancari e debito finanziario si attesta nel 2016 nell'intorno del 10,1%, in peggioramento rispetto al 2015 in cui si iscriveva al 7,7%.

## RISCHIO STRATEGICO

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico che influisce sul raggiungimento dell'equilibrio economico dell'Associazione derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto in cui opera in particolare a variazione modifiche legislative. Esso comprende:

- **il rischio economico:** rischio connesso alla volatilità dei volumi di contributi pubblici e da parte degli associati rispetto alle previsioni di *budget* generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto legislativo e del comportamento dei soci;
- **il rischio normativo:** rischio che le variazioni nell'impianto legislativo nazionale e/o sovra-nazionale possano minacciare la posizione competitiva dell'Associazione e la sua capacità di condurre le attività in maniera efficiente.

Per quanto attiene al rischio economico, allo stato attuale, l'Associazione sta implementando, in collaborazione con l'Associazione Italiana Allevatori, un sistema di controllo interno con l'obiettivo di riequilibrare la struttura e volto a minimizzare il rischio economico in oggetto.

## 4.2 Dimensione Ambientale

AIA collabora con il Ministero delle Politiche Agricole e le Regioni per l'esecuzione delle attività sopra descritte relative ai controlli funzionali, dalla stessa svolte in attuazione della legge n. 30/1991.

Si è, inoltre, accreditata nel tempo come interlocutore privilegiato del Ministero della Salute, del Ministero Affari Esteri, del Ministero dell'Ambiente, nonché dell'Agea, degli Organismi Pagatori regionali, degli Organismi comunitari e internazionali.

AIA collabora e partecipa a importanti progetti con le principali Università italiane, con il CNR, con Istituti sperimentali e Consorzi di ricerca.



L'AIA, inoltre, sta mettendo appunto una serie di interventi specifici finalizzati a far conoscere al vasto pubblico dei consumatori le attività tecniche poste in essere dall'Associazione nei confronti degli allevatori e le positive ricadute che tali attività hanno in termini di sicurezza alimentare e qualità delle produzioni zootecniche.

### **I finanziamenti pubblici al sistema Allevatori\_cenni storici**

In ragione dell'intesse generale dell'attività di miglioramento genetico, la stessa viene, da sempre, sostenuta da parte della Pubblica Amministrazione con l'erogazione di specifici contributi, come consentito dalla regolamentazione comunitaria sugli aiuti di stato.

L'ammontare dei contributi, fino al 2009, era di 90 milioni di euro (per il finanziamento dell'attività di 68 APA e 22 ANA).

A decorrere da tale annualità, allo scopo di contenere i costi della struttura e incrementare il livello dell'offerta, si è praticamente completato un processo di razionalizzazione delle strutture associative e dei servizi, sia a livello centrale che periferico, che ha avuto inizio a partire dal 2009. Il fatto più saliente è stato l'accorpamento delle strutture territoriali (APA) a livello regionale (ARA).

La conseguenza immediata di tale riorganizzazione è stata la riduzione dei costi del Sistema, che sono passati da 105,6 milioni di € nel 2010 a 88,1 milioni di € nel 2012 e a 81,5 milioni di € nel 2013, cui è corrisposto un contributo pubblico ridotto da 85,7 milioni di € nel 2010, a 77,0 milioni di € nel 2011, a 72,7 milioni nel 2012, a 66,9 milioni di € nel 2013 e a 57,3 milioni di € nel 2014. Si fa presente che gli importi del contributo pubblico riferiti alle annualità 2012, 2011, 2013, 2014 e 2015 comprendono, per le strutture territoriali, anche la quota di cofinanziamento regionale, che non è sempre stata erogata.

<b>Anno</b>	<b>Totale Finanziamento</b>	<b>APA/ARA</b>	<b>AIA/ANA</b>
<b>Ante 2010</b>	<b>90,0</b>	68,0	22,0
<b>2010</b>	<b>85,7</b>	62,7	23,0
<b>2011</b>	<b>77,0</b>	55,2	21,8
<b>2012</b>	<b>72,7</b>	50,1*	22,6
<b>2013</b>	<b>66,9</b>	46,9*	20,0
<b>2014</b>	<b>57,3</b>	45,3*	12,3
<b>2015</b>	<b>51,6</b>	42,4*	9,2
<b>2016</b>	<b>47,3</b>	42,0*	5,3

\* Cofinanziamento Stato-Regioni . La quota Mipaaf di € 25 milioni.

#### ***A) Finanziamenti per attività svolta a livello territoriale (ARA/APA)***

Dal 2001 al 2010, i finanziamenti per le attività di miglioramento genetico animale svolte a livello territoriale erano finalizzati e venivano trasferiti alle Regioni con decreto del

Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ripartiva le risorse previste dal DPCM 11.05.2001 per le attività trasferite alle Regioni ai sensi del D.lgs 143/1997.

Nel 2010, i fondi messi a disposizione sono stati 62,7 milioni di €, a fronte di un costo 78,3 milioni di €.

Dal 2011, a seguito delle riduzioni che hanno interessato i trasferimenti alle Regioni, il MIPAAF è intervenuto contribuendo al finanziamento delle attività delle ARA/APA, mediante l'erogazione alle Regioni di circa il 50% del contributo pubblico complessivo, corrispondente a 25 milioni di € a fronte di costi complessivi di € 68,8 milioni e di un contributo concedibile di € 55,2 milioni. La differenza è cofinanziata dalle Regioni con propri fondi.

Nel 2012, il contributo del MIPAAF è stato di 25 milioni di €, a fronte di costi complessivi ammontanti a 64 milioni di € e di un contributo complessivo concedibile di 50,1 milioni di €. Non tutte le Regioni sono riuscite a garantire la copertura del contributo complessivo.

Per il 2013, l'importo garantito dal MIPAAF è stato sempre nella misura di 25 milioni di € a fronte di una spesa di 59,4 milioni di € e di un contributo complessivo di € 46,9 milioni. A ciò si aggiunge che, come rilevato, alcune Regioni comunque non riescono a garantire l'integrazione delle risorse a copertura del contributo complessivo concedibile che ammonta a 46,9 milioni di €.

La situazione non cambia nel 2014: la proposta del Mipaaf alle Regioni, attraverso il documento di programmazione annuale dei controlli funzionali, ha previsto una spesa ammessa di 57,4 milioni di € a cui corrisponde un contributo complessivo di 45,3 milioni di €. Il contributo ministeriale di 25 milioni di € è stato impegnato e ripartito fra le Regioni e liquidato per l'80%, sulla base dei parametri consolidati.

Al calo della contribuzione pubblica le Associazioni territoriali stanno facendo fronte con l'aumento delle quote a carico dei soci e con l'avvio di iniziative di assistenza tecnica e commerciale nei riguardi degli stessi soci.

Per l'anno 2015 la contribuzione pubblica a sostegno delle attività poste in essere sul territorio nazionale dal Sistema allevatori nel suo complesso ha subito una ulteriore riduzione (circa il 6% in meno) attestandosi su una contribuzione complessiva di poco superiore ai 42 milioni di euro, sostanzialmente confermati anche per il successivo anno 2016, nel quale l'apporto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stato pari a 22,5 milioni di Euro, mentre la restante parte di finanziamento a carico delle Regioni è risultata pari ad Euro 19,5 milioni di Euro.

Per l'anno 2017 vi è già certo nell'entità l'impegno di finanziamento del Mipaaf, che è confermato in 22,5 milioni di Euro, mentre le Regioni devono ancora determinare, nella maggior parte dei casi, il loro impegno contributivo.

#### ***B) Finanziamenti per le attività svolte da AIA e ANA***

Le attività svolte da AIA e ANA sono finanziate direttamente dal MIPAAF, attraverso l'impegno di specifici capitoli di spesa a valere sulle disponibilità dello stesso Ministero.

A seguito delle diverse azioni per il contenimento della spesa pubblica, nonché per il mancato rifinanziamento della legge 499/99, le disponibilità finanziarie sono passate da

23,0 milioni di € a fronte di una spesa di 27,3 milioni di € per il 2010, a 20,0 milioni di € a fronte di una spesa di 24,3 milioni di € nel 2013.

A partire dal 2014, anche a seguito del venir meno dei finanziamenti recati dalla L.499/99, si è verificata una drastica diminuzione della contribuzione pubblica a circa 7,4 milioni di €. La copertura del contributo di € 12,3 milioni, ridotto a circa la metà di quello dell'anno precedente per la drastica contrazione della spesa ammessa a € 14,9 milioni, è stato possibile solo con i residui 2012-2013 di 4,9 milioni di € provenienti dal rifinanziamento della L. 499/99.

Per il 2015 come innanzi detto la situazione è ancora più preoccupante perché a fronte di un contributo limitato di € 12,7 milioni le disponibilità sono state ridotte a complessivi € 2,9 milioni a cui vanno aggiunti fondi 2014 di rifinanziamento della L. 499/99 per € 5,8 milioni. Mancano per coprire il fabbisogno ben € 4 milioni.

Dal 2013 alle Associazioni nazionali non sono state finanziate la formazione dei tecnici, investimenti tecnici strutturali e la realizzazione delle mostre; dal 2014 anche la gestione dei Centri genetici dei bovini da latte e la divulgazione dei risultati. Dette iniziative sono state a stento realizzate con fondi provenienti dai soci, da attività commerciale ecc.

Per l'anno 2016 le già scarse dotazioni dei fondi ministeriali si sono ulteriormente ridotte a soli 5,2 milioni di Euro e non hanno consentito di provvedere alla copertura integrale dei costi sostenuti essendo state limitate ad alcuni mesi dell'anno e non per tutte le voci di spesa ordinariamente inserite nei programmi delle ANA e dell'AIA.

### Consistenze finanziarie pubbliche erogate nel 2016

Il bilancio del Ministero per l'anno 2016 vede ridotte per tutte le Associazioni Nazionali le risorse per tenuta Libri Genealogici e Controlli Funzionali da € 5,8 milioni a € 2,9 milioni (cap. 2285), il finanziamento previsto per Libri Genealogici e valutazioni genetiche previsto dalla L. 423/98 da € 1,6 milioni completamente azzerato (cap. 7715), il rifinanziamento della L. 499/99 per le iniziative di miglioramento genetico ridotto del 50% passando da € 6,5 milioni a € 3,5 milioni.

Nel dettaglio i contributi assegnati dal Mipaaf ad A.I.A.

SITUAZIONE PROGRAMMI MIPAAF		2105	2016
N	<i>Programmi Mipaaf</i>	<i>Contrib. €</i>	<i>Contrib. €</i>
1	UCCPA Personale	607.479	<b>101.201</b>
2	UCCPA Personale	490.616	<b>0</b>
3	UCCPA Personale e altre spese attività	717.991	<b>779.705</b>
<b><i>Programmi ordinari Mipaaf 2015/2016</i></b>		<b>1.816.087</b>	<b>880.906</b>

### **Prospettive di finanziamento pubblico per il 2017**

Con Circolare prot. 31382 del 21/12/2016 il Ministero ha comunicato le nuove linee di attività tecniche per l'anno 2017 definendo prioritarie quelle connesse alla tenuta dei Libri Genealogici e dei registri Anagrafici.

In tale contesto, tenuto conto delle limitate risorse disponibili sul capitolo di bilancio destinato a tale voce di spesa (2285), il Ministero ha già emesso un primo provvedimento di finanziamento, riferito al primo quadrimestre dell'anno 2017, rinviando ad ulteriori provvedimenti di finanziamento la copertura dei costi per il restante periodo dell'anno. Per l'AIA tale attribuzione parziale ammonta ad Euro 105.870 e copre le spese relative al personale dipendente impegnato nello svolgimento delle attività relative ai Registri Anagrafici.

Come per gli anni precedenti, ulteriore fonte di finanziamento del comparto è rappresentata dalla **L. 499/1999** - in applicazione degli adempimenti regolati da questa norma è atteso il rifinanziamento del capitolo 7715 del bilancio del Mipaaf Cap.7715 PG 02 (concessione di contributi alle Associazioni di allevatori per l'attuazione di programmi relativi al potenziamento dell'attività di miglioramento genetico del bestiame), che avverrà, come di solito, in corso di anno.

Per quanto riguarda le nuove attività da avviare in applicazione delle nuove normative recate dal PSRN che, come noto, regoleranno i finanziamenti al settore zootecnico fino al 2023 è previsto che a livello nazionale, per il settore zootecnico, sia svolta un'azione a favore della conservazione della biodiversità animale e della sua valorizzazione.

Tali iniziative, considerate in due distinte sottomisure, troveranno concreta applicazione nel corso dell'anno 2017:

- per la sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura il relativo bando è stato già pubblicato nel febbraio del 2017 e le relative domande di finanziamento dovranno essere presentate entro il 26 aprile 2017;
- per la sottomisura 16.2 – sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche e processi e tecnologie il bando non è stato al momento ancora pubblicato.



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI  
Via Giuseppe Tomassetti, 9 – 001161 ROMA  
P.IVA 00944701002 - CF 0938940582  
Iscrizione al REA di Roma n. 148947

# BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2016

## SCHEMI DI BILANCIO AL 31.12.2016

	31-12-2016	31-12-2015
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	12.568	0
II - Immobilizzazioni materiali	3.476.254	3.793.025
III - Immobilizzazioni finanziarie	3.160.135	286.331
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>6.648.957</b>	<b>4.079.356</b>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	13.994	13.994
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.918.032	9.637.608
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale crediti</b>	<b>7.918.032</b>	<b>9.637.608</b>
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	384.875	233.427

	31-12-2016	31-12-2015
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>8.316.901</b>	<b>9.885.029</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>114.735</b>	<b>149.796</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>15.080.593</b>	<b>14.114.182</b>
<b>PASSIVO</b>		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	108.163	108.163
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	2.168.001	2.168.001
VI - Altre riserve	5.940.880	5.940.880
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(4.703.961)	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	79.942	(4.703.961)
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>3.593.025</b>	<b>3.513.083</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	<b>324.518</b>	<b>324.518</b>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.710.401	9.953.420
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.000.001	0
<b>Totale debiti</b>	<b>10.710.402</b>	<b>9.953.420</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>452.648</b>	<b>323.161</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>15.080.593</b>	<b>14.114.182</b>



	31-12-2016	31-12-2015
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.708.577	9.315.350
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	0	0
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.625.783	1.949.743
altri	1.737.892	329.883
Totale altri ricavi e proventi	3.363.675	2.279.626
Totale valore della produzione	12.072.252	11.594.976
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	652.683	867.867
7) per servizi	4.851.497	4.661.301
8) per godimento di beni di terzi	331.916	356.913
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.985.136	3.133.622
b) oneri sociali	744.227	712.479
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	262.107	255.205
c) trattamento di fine rapporto	262.107	255.205
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	0	0

	31-12-2016	31-12-2015
Totale costi per il personale	3.991.470	4.101.306
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	449.172	571.677
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.142	3.970
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	446.030	542.659
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	25.048
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	620.000	2.113.574
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.069.172	2.685.251
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	1.807
12) accantonamenti per rischi	0	0
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	575.152	410.029
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>11.471.890</b>	<b>13.084.474</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>600.362</b>	<b>(1.489.498)</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	159	1.385
<b>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</b>	<b>159</b>	<b>1.385</b>

	31-12-2016	31-12-2015
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi diversi dai precedenti	0	0
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>159</b>	<b>1.385</b>
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso imprese controllanti	0	0
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	214.050	238.730
<b>Totale interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>214.050</b>	<b>238.730</b>
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)</b>	<b>(213.891)</b>	<b>(237.345)</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	2.806.779

	31-12-2016	31-12-2015
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<b>Totale svalutazioni</b>	<b>0</b>	<b>2.806.779</b>
<b>Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)</b>	<b>0</b>	<b>(2.806.779)</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)</b>	<b>386.471</b>	<b>(4.533.622)</b>
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	306.529	170.339
imposte relative a esercizi precedenti	0	0
imposte differite e anticipate	0	0
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	306.529	170.339
<b>21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>79.942</b>	<b>(4.703.961)</b>

## **ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI**

Via Giuseppe Tomassetti, 9 – 001161 ROMA

P.IVA 00944701002 - CF 0938940582

Iscrizione al REA di Roma n. 148947

**Bilancio al 31.12.2016**

### **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2016**

*redatta in forma abbreviata secondo quanto previsto dall'art. 2435 bis del c.c.*

Il Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa è stato redatto rispettando i criteri previsti dalla normativa civilistica, applicata per analogia, e corrisponde alle scritture contabili.

### **STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO**

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è stato redatto in applicazione analogica a quanto previsto dalla normativa del codice civile, interpretata dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come integrati dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa. Trovano quindi applicazione l'O.I.C. 1 per gli Enti Non Profit e le "Linee guida e Schemi per la redazione dei bilanci degli Enti Non Profit".

I principi contabili O.I.C. sono stati oggetto di recente revisione e aggiornamento ed il presente bilancio è stato redatto tenendo conto di tali modifiche.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 dello scorso 4 settembre del D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015, è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE "relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge", le cui disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data. Di conseguenza, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, le nuove regole trovano applicazione a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2016, ma, si ricorda che, dal momento in cui l'art. 2423-ter c.c. al quinto comma prevede la comparazione dei dati con l'esercizio precedente, ai fini comparativi, il precedente bilancio 2015 era già stato adeguato alle nuove prescrizioni e quindi risulta perfettamente comparabile con l'esercizio in corso.

Tra le novità normative più rilevanti, il presente bilancio, così come l'esercizio comparativo, recepisce le:

- modifiche allo schema di stato patrimoniale: in ordine alla eliminazione dei conti d'ordine, a seguito dell'abrogazione dell'O.I.C. 22 i conti d'ordine non vengono più riportati in calce allo schema di Stato patrimoniale, ma la Nota integrativa riporta le informazioni su impegni e garanzie prestate; *“i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”* sono inclusi nella presente nota integrativa;
- modifiche allo schema di conto economico: in quanto è stata cancellata la sezione “E” del conto economico. Le partite straordinarie vengono commentate nella nota integrativa, quando si tratta di importi rilevanti, all'interno delle apposite sezioni di altri ricavi o oneri diversi di gestione, dove vengono allocate.

Inoltre, come per il precedente esercizio, è stato predisposto il rendiconto finanziario, anche se non obbligatorio per le imprese che redigono il bilancio abbreviato, secondo le nuove previsioni normative.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in forma abbreviata, in ottemperanza all'art. 2435 bis del codice civile, sussistendone i requisiti previsti dalla legge.

Il rendiconto finanziario, esposto a margine della presente Nota Integrativa, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice civile.

Ciò posto, sussistendo i requisiti richiesti dalla legge, l'Associazione si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 2435 *bis* del Codice civile, applicato per analogia, di predisporre il Bilancio d'esercizio secondo la forma abbreviata.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, comma 5, del codice civile, applicati per analogia.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce “Riserva da arrotondamento Euro” compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2427 del codice civile.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri contabili utilizzati per la valutazione delle voci del Bilancio al 31.12.2016 sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile così come integrato dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata operata ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o delle passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Associazione nei vari esercizi.

La valutazione tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si rivelano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Di seguito sono illustrati i criteri più significativi di valutazione adottati in osservanza dell'art. 2426 del codice civile.

### **Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente, e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Fabbricati: 3%
- impianti: 5%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- attrezzature varie: 12,5%
- autovetture 25%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono addebitate integralmente a conto economico; quelle di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzate con essi in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

I contributi in conto impianti che l'Associazione percepisce per l'acquisto delle immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico con un criterio basato sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono. Adottando questo metodo i contributi imputati al conto economico vengono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Il sopra citato criterio reddituale, dunque, prevede che il contributo in conto impianti venga dapprima imputato per l'intero ammontare nell'esercizio di competenza nel conto economico, e successivamente, rinviato alla competenza degli esercizi successivi con il criterio dei "risconti passivi" che partecipano al conto economico in sintonia con gli ammortamenti calcolati sul cespite di riferimento. La ricaduta a conto economico del risconto sui contributi in conto impianti è riflessa nella voce "contributi statali Mipaaf".

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Associazione.



Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili in un ragionevole arco temporale utile di entità tale da assorbire le perdite sostenute.

Nel caso di perdite complessive superiori al valore di carico delle partecipazioni la corrispondente quota di pertinenza viene accantonata al fondo rischi su partecipazioni, tra i fondi rischi ed oneri del passivo.

Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi della svalutazione, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica viene imputata a Conto Economico.

### **Crediti e debiti**

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. I debiti sono espressi al loro valore nominale.

### **Disponibilità Liquide**

Le disponibilità liquide rappresentano l'ammontare alla data di bilancio dei valori numerari in cassa e delle disponibilità nei conti intrattenuti presso gli istituti di credito. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

### **Ratei e risconti attivi e passivi**

La determinazione dei ratei e risconti attivi e passivi è effettuata nel rispetto del criterio della competenza temporale.

Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a fronteggiare passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio l'ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

### **Trattamento di fine rapporto**

Non trova rappresentazione nel bilancio d'esercizio in quanto dovuto Fondazione Enpaia con le modalità e nei limiti stabiliti dal Regolamento per il T.F.R. agli iscritti al Fondo di cui all'art.2, punto 4 della legge 29 novembre 1962 n.1655.

### Conto Economico

Le componenti positive e negative di reddito sono rilevate in base al principio della competenza temporale.

I ricavi derivanti dalla vendita di beni vengono riconosciuti alla consegna del bene.

I contributi e le altre sovvenzioni erogati dallo Stato o da altri Enti Pubblici finalizzati alla copertura di determinati costi di gestione sono iscritti per competenza, indipendentemente dall'effettiva percezione, quando esiste la ragionevole certezza giuridica di avere il diritto al contributo.

I contributi in conto impianti percepiti a fronte dell'acquisto di beni di cui la L'Associazione beneficia, anche nei casi in cui abbia il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo stabilito dal provvedimento che li concede, sono iscritti a Conto Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono.

### Imposte sul Reddito

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri d'imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale e sono espone nella voce debiti tributari. Non vengono iscritte imposte anticipate in quanto per le stesse non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

### Transazioni con società controllate

Le transazioni con le Società controllate sono effettuati a normali condizioni di mercato.

## ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

COSTI STORICI					
Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2016
Costi impianto e ampliamento	4.260	-	-	4.260	0
Software	41.535	15.710	-	44.677	12.568
<b>Totali</b>	<b>45.795</b>	<b>15.710</b>	<b>-</b>	<b>48.937</b>	<b>12.568</b>

Le immobilizzazioni immateriali si movimentano esclusivamente per l'acquisto di nuovi software

## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le tabelle seguenti evidenziano le movimentazioni registrate dalla voce in esame sia con riferimento ai costi storici, sia ai fondi ammortamenti che ai valori netti contabili:

COSTI STORICI					
Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2016
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	6.010.517	-	-	-	6.010.517
Impianti	4.057.537	108.302	-	-	4.165.839
Altri beni	4.529.717	20.957	-	-	4.550.674
<b>Totali</b>	<b>14.597.771</b>	<b>129.259</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.727.030</b>

FONDI AMMORTAMENTO					
Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2016
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	2.966.815	180.316	-	-	3.147.131
Impianti	3.676.383	146.561	-	-	3.822.945
Altri beni	4.161.547	119.153	-	-	4.280.700
<b>Totali</b>	<b>10.810.745</b>	<b>446.030</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.250.775</b>

VALORI NETTI 2016			
Descrizione	Costo storico	Fondo ammortam.to	Valore netto
Terreni	-	-	-
Fabbricati	6.010.517	3.147.131	2.863.386
Impianti	4.165.839	3.822.945	342.894
Altri beni	4.550.675	4.280.700	269.975
<b>Totali</b>	<b>14.727.031</b>	<b>11.250.776</b>	<b>3.476.254</b>

I cespiti contabilizzati dall'Associazione sono afferenti le seguenti categorie.

➤ **Fabbricati:** in questa voce sono iscritti i seguenti immobili di proprietà:

Località	Descrizione
Roma	Via G. Tomassetti 9, adibito a sede sociale
Roma	Via G. Tomassetti 3, adibito ad uffici, in affitto alla Federazione Europea di Zootecnia;
Roma	Via Nomentana, 134, adibito a uffici, in affitto alla Pragma srl di Roma
Cremona	Via Bergamo, adibito alle attività del laboratorio AIA LGS

Il valore dei suddetti fabbricati, al netto del relativo fondo di ammortamento, è pari ad Euro 2.863.387

- **Impianti:** sono riferiti agli impianti ubicati presso la sede di Via Giuseppe Tomassetti, n. 9 e presso le sedi dei Laboratori LSL di Maccaresse e LGS di Cremona.
  
- **Altri beni:** riguardano arredi, macchine elettroniche, elettromeccaniche e automezzi.

In relazione alle aliquote di ammortamento, l'Associazione ritiene che quelle applicate siano sostanzialmente idonee anche a rappresentare la vita economica-tecnica dei cespiti.

Per una migliore comprensione delle poste in esame si evidenzia che alcuni beni di proprietà dell'Associazione sono stati, in parte, oggetto di contribuzione ministeriale.

La porzione dei contributi in conto capitale che l'Associazione ha contabilizzato nel corso dell'esercizio a fronte delle spese sostenute per l'acquisto di tali beni, come precedentemente indicato, è sospesa dal conto economico con la tecnica dei risconti passivi e viene imputata allo stesso nel rispetto delle quote di ammortamento dei cespiti cui i contributi si riferiscono.

La tabella seguente illustra la quota di competenza del contributo in conto capitale, ricompreso nella voce di ricavo "contributi in conto capitale (quota esercizio)" del Conto Economico, connesso agli acquisti dei beni durevoli acquistati.

<b>Beni a fecondità ripetuta</b>	<b>Risconto passivo beni durevoli acquistati nel 2016</b>
Impianti, attrezzature	102.162
<b>Totale</b>	<b>102.162</b>

L'Associazione non ha mai effettuato rivalutazioni o svalutazioni con riferimento alle poste in esame.

#### **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - PARTECIPAZIONI**

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a complessivi Euro 3.160.135 e sono costituite esclusivamente da partecipazioni. La voce ha subito rispetto allo scorso esercizio le variazioni di seguito riportate:

## Partecipazione in imprese controllate

Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2016
CIZ srl in liquidazione	1.001.674	(1.001.674)	-
Servizi commerciali per gli allevatori – SCA srl in liquidazione	50.912	(50.912)	-
BOV srl	9.653	-	9.653
CRSA srl in liquidazione	10.200	(10.200)	-
Aia Tech srl unipersonale	10.000	(4.875)	5.125
Sementaly Srl	465.698	(239.000)	226.698
Inseme Spa	2.868.849	(356)	2.868.493
<b>Totale partecipazioni in imprese controllate</b>	<b>4.416.986</b>	<b>(1.307.017)</b>	<b>3.109.969</b>

## Partecipazione in altre imprese

Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2016
Con.s.da.bi	10.329	-	10.329
Agroqualità	5.669	-	5.669
Azienda Agricola Le Cortine S.r.l.	100	-	100
Moliseinnovazione	4.400	-	4.400
Crpa Spa	10.000	-	10.000
DQA S.r.l.	9.000	-	9.000
<b>Totale partecipazioni in altre imprese</b>	<b>39.498</b>	<b>-</b>	<b>39.498</b>

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione e rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Associazione.

I valori delle partecipazioni sono stati nel corso dell'esercizio adeguati ai rispettivi patrimoni netti di spettanza, rilevati al 31.12.2016.

### IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - ALTRI CREDITI

Sono iscritti in bilancio crediti per depositi e cauzioni relativi ad affitti, utenze elettriche e telefoniche per complessivi Euro 10.668.

### ATTIVO CIRCOLANTE

#### RIMANENZE

Ammontano a complessivi Euro 13.994 e sono prevalentemente riconducibili a dosi di liquido seminale bovino. Rispetto allo scorso anno non hanno subito variazioni.

### CREDITI

Ammontano, al netto del fondo svalutazione crediti, a complessivi Euro 7.918.040 e sono di seguito dettagliati unitamente alle rispettive variazioni:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti verso clienti	9.534.844	9.108.501	426.343
(Fondo svalutazione crediti verso clienti)	(1.905.692)	(1.998.939)	93.247
Crediti verso imprese controllate	918.222	3.187.401	(2.269.179)
(Fondo svalutazione crediti verso controllate)	(874.666)	(874.666)	0
Crediti verso imprese collegate	0	2.420	(2.420)
Crediti tributari	92.884	36.514	56.370
Crediti diversi	152.440	176.377	(23.937)
(Fondo svalutazione crediti verso altri)	0	0	0
<b>Totale crediti del circolante</b>	<b>7.918.032</b>	<b>9.637.608</b>	<b>(1.719.576)</b>

I crediti verso clienti accolgono i saldi a credito verso gli associati (APA, ANA, ARA e altri soci), relativi alle quote associative e alle quote annuali integrative che le Associazioni provinciali di allevatori e le Associazioni regionali di allevatori sono impegnate a versare per le esigenze dell'attività svolta da AIA. Comprendono, inoltre tutti i servizi tecnici, economici ed amministrativi forniti dall'Associazione stessa. In dettaglio la situazione è di seguito esposta:

Descrizione (situazione al 31/12/2016)	Crediti	Debiti
Associazioni Nazionali Allevatori	1.148.252	50.495
Associazioni Regionali Allevatori	3.589.462	1.670.127
Associazioni Provinciali Allevatori	1.278.346	357.582
Altri soci	15.169	-
<b>Totali</b>	<b>6.031.229</b>	<b>2.078.204</b>

Tra le altre voci di maggior rilievo dei crediti si evidenziano i crediti tributari e gli altri crediti.

I crediti tributari sono così dettagliabili:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti IRAP e IRES	92.884	36.514	56.370
Altri tributari	-	-	-
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>92.884</b>	<b>36.514</b>	<b>56.370</b>

La voce accoglie i saldi a credito tra gli acconti versati IRES ed IRAP.

Il fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.780.358 è diminuito rispetto all'esercizio precedente per Euro 93.247.

A seguito di una puntuale e attenta analisi, svolta sui crediti in essere al 31.12.2016, il fondo svalutazione crediti è risultato congruo rispetto alla rischiosità potenziale dei crediti.

Si evidenzia inoltre che:

- compatibilmente con i tempi della Pubblica Amministrazione, non sussistono crediti di durata superiore a cinque anni;
- non esistono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine in quanto l'Associazione non effettua operazioni rientranti in tali tipologie.

### **DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Le disponibilità liquide e i valori in cassa ammontano ad Euro 384.875, in aumento rispetto allo scorso esercizio, e sono di seguito dettagliate:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazione</b>
Depositi bancari e postali	376.639	230.018	146.621
Assegni	-	-	-
Denaro e valori in cassa	8.236	3.409	4.827
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>384.875</b>	<b>233.427</b>	<b>151.448</b>

Per una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario esposto nelle pagine successive.

## PASSIVO

### PATRIMONIO NETTO

Si riportano nelle tabelle seguenti, le variazioni intervenute nel patrimonio dell'Associazione nell'ultimo esercizio.

Descrizione	Fondo di dotazioni	Riserve statutarie	Altre riserve vincol.	Altre riserve libere	Risultati a nuovo	Avanzo / (Disav.) di esercizio	Totale
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	108.163	2.168.001	-	5.940.880	-	(4.703.961)	3.513.083
Destinazione disavanzo 2015	-	-	-	(4.703.962)	-	4.703.962	-
Utilizzo riserve	-	-	-	-	-	-	-
Avanzo 2016	-	-	-	-	-	79.942	79.942
<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>108.163</b>	<b>2.168.001</b>	<b>-</b>	<b>1.236.918</b>	<b>-</b>	<b>79.943</b>	<b>3.593.025</b>

Vista la natura associativa dell'Ente, il medesimo è sottoposto al divieto normativo sulla distribuzione di utili, o di riserve di utili. Gli avanzi di gestione dei precedenti esercizi, negli enti di tipo associativo, concorrono alla formazione del fondo comune, che non è distribuibile tra i soci, né direttamente, né indirettamente. A tale proposito si richiama il disposto normativo di cui agli articoli del Codice Civile: artt. 37, 24, art.5, comma 4 quinquies del decreto legislativo n. 460/1997 e art. 25 comma 2 dello statuto sociale.

In ottemperanza al contributo disposto dall'art.2427, punto 7 bis e del principio contabile n.28, applicati per analogia, di seguito si riporta la classificazione delle riserve in ordine alla loro possibilità di distribuzione:

Descrizione	Importo
<b>I - Fondo di dotazione</b>	<b>108.163</b>
<b>II - Patrimonio vincolato</b>	<b>2.168.001</b>
Riserve statutarie	2.168.001
Riserve vincolate	
<b>III - Patrimonio libero</b>	
Risultato gestionale esercizio in corso	79.943
Riserve accantonate negli esercizi precedenti	1.236.918



<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>3.593.025</b>
--------------------------------	------------------

Nel Patrimonio vincolato sono ricomprese, tra le riserve statutarie, la “riserva iniziative zootecniche” costituita - a norma di Statuto - dagli utili realizzati dalla gestione dell’Associazione.

### FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri ammontano, alla data del 31 dicembre 2016, ad Euro 324.518 e non ha subito variazioni rispetto allo scorso esercizio. La tabella seguente illustra la movimentazione intervenuta nell’esercizio nella voce in commento:

Al 31 dicembre 2016 la voce fondi per rischi ed oneri ammonta ad Euro 324.518 e risulta così composta:

- Accantonamento al Fondo Rischi Diversi per Euro 202.366;
- Accantonamento al Fondo Rischi per contenziosi diversi per Euro 31.598;
- Accantonamento al Fondo Ristrutturazione Organizzativa per progetti ad alta tecnologia per Euro 80.581;
- Accantonamento al Fondo Rischi per perdite future di Società controllate per Euro 9.973.

### DEBITI

I debiti ammontano a complessivi Euro 10.710.404 e sono in aumento rispetto allo scorso esercizio per Euro 756.984.

Nella tabella che segue si riporta apposito dettaglio:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	variazione
Debiti verso banche	2.096.991	3.073.314	(976.323)
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Acconti	-	-	-
Debiti verso fornitori	7.497.456	5.187.092	2.310.364
Debiti verso imprese controllate	11.087	982.852	(971.765)
Debiti verso imprese collegate	-	-	-
Debiti tributari	421.547	109.513	312.034
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	199.716	170.382	29.334
Altri debiti	483.607	430.267	53.340
<b>Totale debiti</b>	<b>10.710.404</b>	<b>9.953.420</b>	<b>756.984</b>

I debiti verso banche ammontano ad Euro 2.096.991 e registrano una diminuzione di Euro (976.323) rispetto allo scorso esercizio.

I debiti tributari ammontano ad Euro 421.5473 e riguardano essenzialmente gli importi per ritenute IRPEF su retribuzioni dei dipendenti e le ritenute di acconto operate sui pagamenti di collaboratori, nonché l'ammontare dell'IVA dovuta.

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano ad Euro 199.716 ed hanno subito un aumento di Euro 29.334 rispetto al corrispondente importo dell'anno precedente.

I debiti verso altri pari ad Euro 483.607 accolgono principalmente gli importi relativi a debiti verso dipendenti per ferie e permessi maturati e non goduti, i compensi ancora da corrispondere all'Organo di Controllo ed agli amministratori.

Si evidenzia che non sussistono debiti di durata superiore a cinque anni.

Non esistono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine in quanto l'Associazione non effettua operazioni rientranti in tali tipologie.

### **RATEI E RISCONTI PASSIVI**

I ratei e risconti passivi ammontano ad Euro 452.648 e sono così individuabili:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>variazione</b>
Ratei passivi	-	-	-
Risconti passivi	452.648	323.161	129.487
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>452.648</b>	<b>323.161</b>	<b>129.487</b>

La posta in esame, al 31 dicembre 2016, è interamente riferita a risconti passivi e, come già indicato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali, accoglie essenzialmente il residuo contribuito sui beni iscritti in bilancio tra le immobilizzazioni che, in parallelo agli ammortamenti dei cespiti cui esso si riferisce, sono di competenza degli esercizi successivi.

### **ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

#### **VALORE DELLA PRODUZIONE**

##### **RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 8.708.577 e sono relativi essenzialmente ad attività svolte istituzionalmente dell'Associazione. Si riferiscono per Euro 2.314.635 per contributi ordinari circa le quote di capo-grosso, Euro 1.635.861 a servizi di rilascio passaporti, Euro 397.547 di servizi per l'identificazione genetica di analisi parentela, Euro 511.500 per l'attività commerciale di fornitura campioni latte, Euro 63.1871. per servizi di analisi genetiche.

## ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano a complessivi Euro 1.625.783 ed accolgono:

- per Euro 1.122.622 relativo a contributi maturati verso il MIPAAF a fronte dei vari progetti svolti dall'Associazione;
- per Euro 43.588 contributi da altre Amministrazioni Pubbliche;
- per Euro 65.602 per contributi relativi ad un progetto in Uzbekistan.
- per Euro 394.366 relativo a contributi da Regioni.

Inoltre, tra gli Altri proventi, trovano collocazione per complessivi Euro 1.737.892, gli esiti economici essenzialmente derivanti:

- da una transazione conclusa presso l'Organismo bancario di Conciliazione relativa allo stralcio di un debito in essere verso la società Semenitaly srl;
- dal recupero nel patrimonio dell'Associazione di fondi a suo tempo depositati su un conto corrente bancario specifico destinato alla gestione di attività pregresse, i cui eventuali diritti di regresso sono prescritti.

Il Valore della produzione ammonta a complessivi Euro 10.336.816 in diminuzione di Euro 928.277 rispetto il precedente esercizio.

## **COSTI DELLA PRODUZIONE**

### COSTI PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

Ammontano ad Euro 652.683 e rispetto allo scorso anno hanno subito una variazione in diminuzione per Euro 215.184 corrispondente ad una variazione in termini percentuali del 24,8%. La voce accoglie principalmente per Euro 447.222 i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio LGSN, per Euro 70.772 i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio LSL, per Euro 5.381 i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio BN.

La voce accoglie inoltre costi per Euro 8.100 per l'acquisto di vaccini, Euro 43.302 per materiale di cancelleria e di consumo ed Euro 49.066 per spese anagrafiche equina-microchip ed Euro 28.839 per costi di carburante.

### COSTI PER SERVIZI

Ammontano ad Euro 4.851.497 e sono di seguito dettagliati:

Descrizione	31/12/2016	% su Vdp	31/12/2015	% su Vdp	variazione
Collaborazione APA-Anagrafe equina	1.283.703	12,42%	1.384.069	12,29%	(100.366)
Allestimenti, partecipazione mostre	87.833	0,85%	669.635	5,94%	(581.802)
Collaborazione APA-ARA-ANA	1.057.061	10,23%	361.878	3,21%	695.183
Consulenze e assistenza informatica	324.860	3,14%	279.256	2,48%	45.604
Consulenze	463.525	4,48%	235.192	2,09%	228.333
Collaboratori tecnici	197.549	1,91%	205.191	1,82%	(7.642)
Utenze	13.030	0,13%	140.777	1,25%	(127.747)
Manutenzioni e riparazioni	170.671	1,65%	137.608	1,22%	33.063
Pulizie uffici	67.128	0,65%	79.884	0,71%	(12.756)
Assicurazioni	48.832	0,47%	46.374	0,41%	2.458
Servizi Bancari	201.708	1,95%	213.464	1,89%	(11.756)
Servizi vari	935.597	9,05%	907.974	8,06%	27.623
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>4.851.497</b>	<b>46,93%</b>	<b>4.661.302</b>	<b>41,38%</b>	<b>190.195</b>

I costi verso gli Organi di controllo ammontano ad Euro 15.000, mentre quelli verso gli amministratori ad Euro 58.345.

### COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi di godimento beni di terzi, pari ad Euro 331.916 sono relativi agli affitti passivi e noleggi software e auto.

La voce si decrementa di Euro 24.997

## COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del personale ammonta ad Euro 3.991.470 e risulta ripartito come segue:

Descrizione	31/12/2016	% su Vdp	31/12/2015	% su Vdp	Variazioni
Salari e stipendi	2.985.136	28,88%	3.133.622	27,82%	(148.486)
Oneri sociali su stipendi	744.227	7,20%	712.479	6,32%	31.748
Trattamento di fine rapporto	262.107	2,54%	255.205	2,27%	6.902
<b>Totale costo del personale</b>	<b>3.991.470</b>	<b>38,61%</b>	<b>4.101.306</b>	<b>36,41%</b>	<b>(109.836)</b>

I costi del personale risultano diminuiti per Euro (148.486).

Alla data del 31 dicembre 2016, l'Associazione aveva alle proprie dipendenze n. 77 risorse. Si riepiloga nella tabella seguente la consistenza e la variazione della forza media registrata nell'organico dell'Associazione nel corso degli ultimi due esercizi:

Categoria	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Dirigenti	4	1	3
Quadri	8	11	(3)
Impiegati	65	61	4
<b>Totali</b>	<b>77</b>	<b>73</b>	<b>4</b>

## AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano ad Euro 1.069.172 e sono così individuabili:

Descrizione	31/12/2016	% su Vdp	31/12/2015	% su Vdp	Variazioni
Ammortamento immob. immateriali	3.142	0,03%	3.970	0,04%	(828)
Ammortamento immob. materiali	446.030	4,31%	542.659	4,82%	(96.629)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	0,00%	25.048	0,22%	(25.048)
Svalutazione crediti	620.000	6,00%	2.113.574	18,76%	(1.493.574)
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>1.069.172</b>	<b>10,34%</b>	<b>2.685.251</b>	<b>23,84%</b>	<b>(1.616.079)</b>

La voce subisce una diminuzione pari ad Euro 1.616.079

### ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad Euro 280.149 e sono diminuiti per Euro (36.913) rispetto allo scorso esercizio. La voce comprende principalmente:

- Euro 113.262 per imposte e tasse di cui IMU per Euro 106.724 e TASI per Euro 6.538;
- Euro 29.163 per quote associative ed Euro 60.692 di quote di adesione ad enti vari.

### PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano ad Euro 159 e sono riferiti:

<i>Proventi finanziari</i>			
Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	variazione
Interessi attivi su c/c bancari	15	36	(21)
Interessi attivi su crediti	132	309	(177)
Sconti-abbuoni	12	1.040	(1.028)
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>159</b>	<b>1.385</b>	<b>(1.226)</b>

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 214.050 e sono di seguito evidenziati:

<i>Oneri finanziari</i>			
Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Interessi passivi bancari	212.893	238.718	(25.825)
Interessi per ritardati pagamenti	1.157	13	1.144
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>214.050</b>	<b>238.731</b>	<b>(24.681)</b>

### **IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**

Le imposte dell'esercizio sono pari ad Euro 306.529 e sono relative all'Irap di competenza dell'esercizio per Euro 155.328 e all'Ires per Euro 152.201.

Al 31 dicembre 2015 le imposte erano pari ad Euro 170.339 di cui Euro 97.949 relative all'Irap di competenza 2015 ed Euro 72.389 all'Ires 2015.

## RENDICONTO FINANZIARIO

Ai sensi del principio contabile nazionale O.I.C. 10 viene di seguito riportato il rendiconto finanziario che include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Si evidenzia che il flusso finanziario della gestione reddituale è stato determinato attraverso il metodo indiretto, come di seguito rappresentato:

### Calcolo con Metodo Indiretto

	2016	2015
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>79.942</b>	<b>(4.703.961)</b>
Imposte sul reddito	306.529	170.339
Interessi passivi/(interessi attivi)	213.891	237.345
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>600.362</b>	<b>(4.296.277)</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	262.107	255.205
Ammortamenti delle immobilizzazioni	449.172	546.629
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	2.806.779
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>711.279</b>	<b>3.608.613</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	<b>(13.994)</b>
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	<b>(519.590)</b>	<b>(7.109.562)</b>
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.310.362	5.187.092
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	35.061	<b>(149.796)</b>
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	129.487	323.161
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.350.075	<b>(944.545)</b>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>3.305.395</b>	<b>(2.707.644)</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	<b>(213.891)</b>	<b>(237.345)</b>
(Imposte sul reddito pagate)	5.505	<b>(60.826)</b>
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	<b>(262.107)</b>	<b>(2.737.466)</b>

<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>(470.493)</b>	<b>(3.035.637)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>4.146.543</b>	<b>(6.430.945)</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<b>(129.259)</b>	<b>(4.335.685)</b>
(Investimenti)	129.259	4.335.685
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	<b>(15.710)</b>	<b>(3.970)</b>
(Investimenti)	15.710	3.970
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<b>(2.873.803)</b>	<b>(286.331)</b>
(Investimenti)	2.873.803	286.331
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(3.018.772)</b>	<b>(4.625.986)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	<b>(2.976.323)</b>	3.073.314
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(976.323)</b>	<b>3.073.314</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>151.448</b>	<b>114.524</b>
<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>	<b>233.427</b>	<b>118.903</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>384.875</b>	<b>233.427</b>



## ALTRE INFORMAZIONI

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 2427 c.c., si precisa che:

- non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale (articolo 2427 c.c., comma 8);
- non vi sono proventi da partecipazioni (articolo 2427 c.c., comma 11);
- non vi sono rettifiche di valore o accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, ai sensi del testo dell'articolo 2426 c.c.;
- l'Associazione non ha stipulato operazioni di locazione finanziaria né operazioni o contratti di altra natura finanziaria anche di natura derivata, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 22, né operazioni o contratti di altra natura finanziaria;
- l'Associazione non iscrive crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine (articolo 2427 c.c., comma 6-ter);
- l'Associazione non iscrive crediti e debiti in valuta, tali da comportare effetti derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio anche dopo la chiusura dell'esercizio (articolo 2427 c.c., comma 6-bis);
- non si rilevano differenze temporali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite passive, né l'Associazione contabilizza imposte anticipate a vario titolo (articolo 2427 c.c., comma 14);
- nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valori superiori al loro *fair value* (articolo 2427-bis c.c., comma 2);
- i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono evidenziati, ai sensi dell'articolo 2427 c.c., comma I, n. 16, nella sezione di commento dei costi per servizi.
- l'Associazione ha in essere impegni di fideiussione nell'interesse della Pubblica Amministrazione (Mipaaf e Agea) per le attività correnti e per attività pregresse per un importo complessivo di Euro 13.899.743.

\* \* \* \*

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente  
Roberto Nocentini